



REGIONE DEL VENETO

Legge n. 236 del 19 luglio 1993  
Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione

Legge n. 53 del 8 marzo 2000  
Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione  
e per il coordinamento dei tempi delle città

**AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI VENEZIA**  
Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di  
Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)

Direttiva per la presentazione dei progetti



5976bb64



### Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari .....	3
2.	Premessa.....	5
3.	Risorse.....	6
4.	Finalità e obiettivi .....	7
5.	Destinatari .....	7
6.	Soggetti proponenti.....	8
7.	Tipologie progettuali.....	9
	LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo.....	9
	LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa).....	12
	LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego .....	14
	LINEA INTERVENTO 4 - “Workers buyout” WBO .....	19
8.	Riepilogo dei soggetti proponenti per linea d’intervento.....	21
9.	Riepilogo degli strumenti utilizzabili in ogni linea d’intervento .....	22
10.	Descrizione degli strumenti utilizzabili .....	23
11.	Indennità di partecipazione .....	33
12.	Partenariati .....	33
13.	Delega .....	35
14.	Risorse per linea d’intervento .....	35
15.	Modalità di determinazione del contributo .....	36
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti .....	37
17.	Gruppo di lavoro .....	38
18.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	41
19.	Procedure e criteri di valutazione.....	43
20.	Tempi degli esiti delle istruttorie, dell’avvio e chiusura dei progetti.....	47
21.	Monitoraggio.....	48
22.	Comunicazioni .....	49
23.	Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti.....	49
24.	Indicazione del foro competente .....	49
25.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	49
26.	Tutela della privacy.....	49
27.	APPENDICE.....	50
	<i>Tabella 1 – Definizione settori prioritari da parte del PRRI.....</i>	<i>50</i>
	<i>Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale .....</i>	<i>51</i>
	<i>Tabella 3 – Parametri mobilità transnazionale – macroaggregati Programma UE Jean Monnet 2013 ...</i>	<i>52</i>
	<i>Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale .....</i>	<i>52</i>



5976bb64



### 1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, così come modificato dal ex Reg. (UE) 1084/2017;
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” – al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;
- Risoluzione del Parlamento Europeo “*Creating labour market conditions favourable for work-life balance*” del 2 agosto 2016 che al punto 2, sottolinea che “la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri”;
- D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 87 “Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese” convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 96 (in G.U. 11/08/2018, n. 186);
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.”;
- Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l'articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese”, con il quale sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l'individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di “Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22



5976bb64



- giugno 2012, n..83”, con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE) del 8 marzo 2017 che istituisce l’area di crisi industriale complessa del comune di Venezia;
  - Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 aprile 2017 che ha costituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia con il compito di definire e attuare il "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale" (PRRI);
  - Legge 22 maggio 2017, n. 81 recante ‘misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
  - Accordo di Programma per l'attuazione del PRRI sottoscritto lo scorso 23 ottobre 2018 a Roma tra Ministero dello sviluppo economico, Regione del Veneto, Comune e Città Metropolitana di Venezia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Anpal, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Invalitalia;
  - La Legge Regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
  - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
  - Legge regionale n. 47 del 29/12/2017, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2018/2020;
  - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
  - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
  - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
  - Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
  - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l’occupazione e l’occupabilità”, nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
  - Deliberazione della Giunta Regionale n. 2303 del 30 dicembre 2016 “Riconoscimento dell'area di crisi complessa del comune di Venezia. Art. 1 comma 3 del decreto ministeriale del 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83”.



5976bb64



## 2. Premessa

**La realtà industriale del territorio di Venezia** è da sempre rappresentata da comparti produttivi quali la chimica, il metalmeccanico, la siderurgia e la cantieristica navale, caratterizzanti il Sito di Interesse Nazionale di "Venezia - Porto Marghera" (S.I.N.), istituito con la Legge n. 426 del 1998. Particolare rilevanza ricopre inoltre il comparto specialistico del vetro, localizzato principalmente sull'isola di Murano. Il Comune di Venezia si distingue inoltre per la quasi totalità (92,8% del totale) di unità locali di imprese appartenenti alla classe 0-9 addetti.

**La crisi economica** degli ultimi anni ha purtroppo colpito i comparti produttivi sopra elencati, accelerando il declino e in molti casi la dismissione delle attività imprenditoriali presenti sul territorio determinando uno stato di sofferenza del tessuto socio-economico locale. La crisi ha inoltre avuto un impatto significativo sulle numerose imprese dell'indotto diretto ed indiretto principalmente presenti nella zona industriale di Porto Marghera. Tra il 2010 e il 2017 il numero di imprese attive nel Comune di Venezia è calato di 114 unità (-0,5%) passando da 21.064 a 20.950 con una netta prevalenza del settore terziario (commercio, altri servizi) rispetto agli altri ambiti di attività (77,8% del totale delle imprese attive). In particolare:

- **l'industria chimica veneziana** (da sempre orientata alla trasformazione di prodotti di base) nel 1965, al tempo della massima espansione, occupava 14.233 addetti ripartiti in 23 unità produttive, mentre nel 2015 occupava 767 lavoratori e contava solo 12 aziende chimiche. Tra il 2009 e il 2016 si sono concluse 58 procedure di crisi aziendale relative a 25 aziende. Tali procedure hanno riguardato la richiesta di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, la mobilità 223/91 o entrambi gli istituti;
- **l'attività manifatturiera metalmeccanica**, caratterizzata dalla presenza considerevole di industrie siderurgiche, di produzione di metalli non ferrosi, di rame e di zinco, di cantieristica navale, di strumenti ottici e di occhialeria, nonché di numerose aziende minori legate ai processi di manutenzione del polo e a lavorazioni specifiche di meccanica, al pari di altri settori ha vissuto e subito pesantemente il processo di crisi che ha investito l'area industriale nell'arco degli ultimi 20 anni. Nel 2001 impiegava 20.634 addetti, mentre nel 2015 occupava 10.319 persone;
- **il settore del vetro artistico veneziano** dal 2009 al 2015 ha registrato una contrazione del 9,9% delle imprese attive, da 406 a 366, di cui 212 a Murano.

Con DGR n. 2303 del 30 dicembre 2016 la Regione del Veneto ha richiesto che l'intero territorio del Comune di Venezia, la cui superficie è pari a 415,9 km quadrati e la cui popolazione residente al 1 gennaio 2017 è pari a 261.905 abitanti, fosse riconosciuto **area di crisi industriale complessa**. Tale area di crisi è stata poi istituita con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE) del 8 marzo 2017. Le aree di crisi industriale complessa sono quei territori in cui la recessione economica e la perdita occupazionale assumono, per la loro gravità, rilevanza a livello nazionale, in quanto colpiti dalla crisi di una o più imprese di grande o media dimensione, con effetti sull'indotto, o da una grave crisi di uno specifico settore industriale molto radicato e diffuso sul territorio. I fattori di complessità significativi per l'area del Comune di Venezia si riferiscono in particolare ai comparti "storici" sopra elencati. È stata pertanto rilevata la necessità di pianificare un intervento sistemico in grado di favorire processi di riqualificazione e riconversione produttiva che consentano il perseguimento di un nuovo equilibrio tra le attività industriali e la tutela della salute e dell'ambiente.

Dall'**analisi del tessuto aziendale territoriale** emerge che Porto Marghera si conferma un'area con una precisa identità industriale e portuale. Nonostante la progressiva dismissione di importanti impianti industriali e il conseguente graduale calo del relativo peso occupazionale, l'area industriale continua a rappresentare un nodo fondamentale dell'economia veneziana e dell'intero Veneto. Viste la scarsa disponibilità di territorio e la domanda di aree per insediamenti produttivi continuamente in aumento, il patrimonio di aree ed infrastrutture di Venezia - Marghera diventa inoltre un elemento strategico per lo sviluppo del Veneto e del Nord-est. Si è ritenuto pertanto necessario consolidare le attività industriali esistenti, favorendo al tempo stesso l'attrazione di nuovi investimenti per la riconversione industriale degli impianti e la valorizzazione delle professionalità presenti nell'area, anche attraverso l'intervento pubblico volto a realizzare, migliorare o restaurare le infrastrutture di supporto (materiali e immateriali).



5976bb64



In data 11 luglio 2018 il Gruppo di Coordinamento e Controllo (GCC) costituito con decreto ministeriale del 7 aprile 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, ha approvato la proposta di **Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI** per l'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia elaborata dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia). Il PRRI è finalizzato alla promozione di iniziative imprenditoriali per la riqualificazione del tessuto produttivo esistente, all'aggregazione delle PMI e alla loro collaborazione con le grandi imprese, all'attrazione di nuovi investimenti anche finalizzati alla diversificazione produttiva, al potenziamento della logistica connessa alle attività portuali, al reimpiego dei lavoratori appartenenti a uno specifico bacino di riferimento, al raccordo operativo con gli Accordi e i Protocolli sottoscritti per gli interventi ambientali e infrastrutturali. Individua un'offerta localizzativa composta da: incentivi per gli investimenti, politiche del lavoro, spazi localizzativi, servizi di informazione, networking con il sistema del credito. Approvato con Accordo di Programma del 23 ottobre 2018, siglato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dalla Regione del Veneto, dal Comune di Venezia, dalla Città Metropolitana di Venezia, dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, il PRRI prevede uno stanziamento di risorse pubbliche per complessivi 26,7 milioni di euro (20 milioni di euro stanziati dal MiSE e circa **6,7 milioni di euro dalla Regione del Veneto per il sostegno alle politiche attive del lavoro**).

Sono due i principali **ambiti di intervento del PRRI**:

- promozione di iniziative imprenditoriali per sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, incentivando investimenti per migliorare l'efficienza dei processi e l'innovazione dei prodotti;
- promozione e attuazione di servizi e misure di politica attiva mirati alla riqualificazione, all'aggiornamento delle competenze e al reimpiego di lavoratori, con particolare riferimento ad uno specifico bacino prioritario individuato.

La Regione del Veneto intende dare il suo contributo al PRRI promuovendo la realizzazione di **interventi a sostegno dell'occupazione e della riqualificazione** delle competenze professionali di lavoratori disoccupati e in CIGS appartenenti ad un bacino prioritario individuato con DGR n. 2006 del 6 dicembre 2017 e n. 27 dell'11 gennaio 2018, nonché **interventi a sostegno del miglioramento della competitività delle imprese** del territorio stimolando l'avvio di percorsi d'innovazione di processo, di prodotto e organizzativi all'interno delle stesse.

Sarà data priorità agli interventi che hanno una specifica ricaduta su:

- i settori economici prioritari individuati dal PRRI (si veda Tabella 1 in appendice);
- i settori produttivi di interesse delle Reti Innovative Regionali;
- la creazione di ecosistemi di business.

### 3. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi afferenti a questa Direttiva ammontano ad un totale di **Euro 6.698.945,31** a valere sulle seguenti leggi:

- Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "*Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione*", di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 78/Cont/V/2011;
- Legge n. 53 del 8 marzo 2000 "*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*", di cui ai decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013.

Legge	Decreto ministeriale	Risorse
Legge 236/93	DD 78/Cont/V/2011	€ 3.900.000,00



Legge 53/2000	DI 106/Segr DG/2013	€ 2.798.945,31
	DI 107/Segr DG/2013	
<b>Totale</b>		<b>€ 6.698.945,31</b>

#### 4. Finalità e obiettivi

La presente Direttiva si inserisce nella cornice delle azioni promosse dalla Regione del Veneto per sostenere e dare risposte concrete ai lavoratori disoccupati, così come a quelli a rischio di disoccupazione o già raggiunti da procedure di licenziamento collettivo in seguito a crisi aziendale. In particolare, il provvedimento intende **ridurre l'impatto della crisi occupazionale** nel territorio del Comune di Venezia riconosciuto "Area di Crisi Industriale Complessa" e **stimolare la crescita dell'occupazione ed il reimpiego** dei lavoratori disoccupati e in CIGS appartenenti al bacino prioritario del PRRI, già individuato con DGR n. 2006 del 6 dicembre 2017 e n. 27 dell'11 gennaio 2018.

La Regione del Veneto è consapevole che l'investimento in capitale umano, così come in innovazione di processo, di prodotto e organizzativa delle filiere e dei sistemi produttivi del territorio, rappresentano una leva fondamentale per ridurre l'impatto della crisi, da un punto di vista economico e sociale, e per una ripresa dei livelli occupazionali del territorio.

La Regione del Veneto intende quindi contribuire al PRRI promuovendo la realizzazione di interventi a sostegno dell'occupazione e dell'adeguamento e riqualificazione delle competenze ed abilità professionali, anche in prospettiva di auto-imprenditorialità. Punta inoltre a sostenere progetti volti all'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa delle filiere e dei sistemi produttivi dell'Area con la finalità di migliorarne la competitività e favorirne l'ingresso in nuovi mercati.

In particolare, con la presente Direttiva, la Regione vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- a. promuovere servizi e misure di politica attiva mirati alla riqualificazione, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento lavorativo;
- b. sostenere la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dei sistemi produttivi veneti tramite la promozione di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative;
- c. promuovere l'imprenditorialità tramite:
  - interventi che valorizzino e permettano la realizzazione di nuove idee imprenditoriali;
  - progetti a sostegno dell'acquisizione di imprese convenzionali in crisi, o di una parte di esse, da parte dei dipendenti e della loro conseguente trasformazione in cooperative di lavoro (Workers Buyout WBO).

#### 5. Destinatari

Gli interventi oggetto di questa Direttiva sono rivolti ai seguenti destinatari:

1. **disoccupati** (con particolare attenzione ai disoccupati di 50 anni e oltre di età, a quelli di lunga durata, e a quelli con minori qualifiche/competenze che oggi incontrano più difficoltà a re-inserirsi nel mercato del lavoro);
2. **lavoratori occupati e/o disoccupati** coinvolti da **procedure di licenziamento collettivo** da parte di imprese in crisi;
3. **lavoratori occupati sospesi, percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione;
4. **lavoratori occupati con contratti di solidarietà** di tipo difensivo volti ad evitare i licenziamenti, sia di tipo A, applicabile alle aziende rientranti nel campo di applicazione della CIGS, sia di tipo B,



5976bb64



applicabile alle aziende minori, artigiane ed in quelle dove, in genere, non trova applicazione la CIGS;

5. **lavoratori occupati** di aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV). Sarà data **priorità** ai percorsi di innovazione presentati da aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia e che riguardano i settori economici in crisi identificati dal PRRI e le aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto.

I destinatari descritti ai punti 1, 2, 3 e 4 dovranno provenire dal bacino di lavoratori interessati dagli interventi previsti nel Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia definito con **DGR n.2006 del 6 dicembre 2017 e DGR n.27 del 11 gennaio 2018**, vale a dire:

- a) disoccupati in carico ai CPI competenti per i Comuni della Città Metropolitana di Venezia e per i Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV) che appartengono al *Sistema Locale del Lavoro di Venezia*<sup>1</sup>;
- b) disoccupati in carico ai CPI competenti per i rimanenti Comuni delle province, Treviso e Padova, e per quelli delle province di Verona, Vicenza, Belluno e Rovigo, la cui ultima occupazione risulti essere avvenuta presso una unità operativa situata nel Comune di Venezia, **per almeno sei mesi**;
- c) lavoratori percettori di CIGS provenienti da unità operative situate nei Comuni della *Città Metropolitana di Venezia*.

Essere privo di impiego e aver dichiarato la propria immediata disponibilità al lavoro (DID) sono le due condizioni che determinano formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione in base all'art. 19 del D.Lgs n. 150 del 14 settembre 2015. Il soggetto in stato di disoccupazione può rivolgersi ai CPI e stipulare un patto di servizio personalizzato.

## 6. Soggetti proponenti

Nell'ambito di questa Direttiva possono presentare proposte progettuali i seguenti soggetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai **Servizi al Lavoro**;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua** e per l'ambito della **Formazione Superiore** (compresi atenei, enti e istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della Formazione Superiore);
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua e/o della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del

<sup>1</sup> I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i **flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo)** rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. In occasione del 15° Censimento della popolazione del 2011 l'ISTAT ha individuato in Italia 611 SLL (**in Veneto i SLL sono 43**; quello di Venezia comprende 19 comuni per un totale di 606.002 residenti). Al fine di consentire la confrontabilità temporale dei risultati, anche i SLL del 2001 sono stati ridefiniti utilizzando una nuova metodologia e il medesimo campo di osservazione dei flussi di pendolarismo del 2011. Per maggiori dettagli si consulti la nota metodologica al seguente link: <https://www4.istat.it/it/strumenti/territorio-e-cartografia/sistemi-locali-del-lavoro>



5976bb64



13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;

- **Aziende** con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), **con priorità per le aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia**, in partenariato con università o altri organismi di ricerca. Priorità sarà inoltre data ad aggregazioni di imprese che includono distretti industriali o reti innovative regionali e/o che operano nei settori economici in crisi identificati dal PRRI e/o nelle aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente con il tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Si precisa che le attività maturate in partenariato relativamente agli interventi previsti da questa Direttiva afferiscono unicamente all'accREDITamento ai Servizi al Lavoro, ai sensi della L.R. 3/2009<sup>2</sup>.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

## 7. Tipologie progettuali

Ogni proposta progettuale può riguardare solo **una** delle seguenti Linee d'intervento:

- **LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo**
- **LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)**
- **LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego**
- **LINEA INTERVENTO 4 - "Workers buyout" WBO**

In ogni proposta progettuale è possibile utilizzare **uno o più strumenti** previsti in ciascuna linea d'intervento, oltre agli strumenti obbligatori, che si ritengono più idonei a raggiungere gli obiettivi del progetto. A questo proposito si vedano le tabelle di riepilogo, inserite nella descrizione delle linee d'intervento, con l'indicazione delle tipologie di strumenti, durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e/o dei costi reali e condizioni per il riconoscimento dei costi. La congruità degli strumenti scelti sarà tenuta in dovuta considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale.

Nel caso della **LINEA INTERVENTO 1 Reinserimento lavorativo** la combinazione dei diversi strumenti dovrà essere comunque in linea con i massimali di budget previsti dalla Direttiva per destinatario/intervento pari a **5.000 Euro/destinatario**.

### **LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo**

Risorse disponibili: **Euro 3.000.000,00**

Massimo costo finanziabile per progetto: **150.000,00 Euro**

Durata massima dei progetti: **12 mesi**

<sup>2</sup> Come meglio specificato al paragrafo 4 dell'allegato A alla DGR nr. 2120 del 30 dicembre 2015.



Destinatari: **disoccupati** (con particolare attenzione ai disoccupati di 50 anni e oltre di età, a quelli di lunga durata, e a quelli con minori qualifiche/competenze che oggi incontrano più difficoltà a re-inserirsi nel mercato del lavoro).

Soggetti proponenti:

- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per i **Servizi al Lavoro**;
- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Superiore**.

Nel partenariato del progetto dovranno essere presenti entrambi gli accreditamenti (servizi al lavoro e formazione). I due requisiti di accreditamento possono essere posseduti anche dallo stesso Soggetto proponente.

Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altri soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro;
- soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa;
- aziende, in veste di organismi ospitanti tirocini (Partner aziendali);
- aziende in veste di testimonial aziendali durante l'attività formativa;
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come Partner di rete);
- enti bilaterali (solo come Partner di rete);
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come Partner di rete);
- enti locali territoriali (solo come Partner di rete).

Le forti implicazioni sociali che una fuoriuscita dal mondo del lavoro provoca richiedono la messa in campo di una serie di azioni ben strutturate, capaci di garantire un reale e concreto supporto alla persona nel reinserimento lavorativo.

A tal fine questa Linea prevede l'adozione di un approccio personalizzato e su misura, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste.

Nell'ambito di tale Linea, gli interventi scelti dovranno porre il lavoratore/destinatario al centro di un percorso orientato al reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di attività di rafforzamento del capitale umano, miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. La formazione, quindi, dovrà essere definita in termini di competenze "obiettivo" che si intendono far acquisire/rafforzare in relazione al profilo professionale di riferimento. Secondo questo modello, la persona è posta al centro del sistema del mercato del lavoro e i servizi finalizzati al suo reinserimento lavorativo si adattano alle esigenze del singolo, modulandosi ai suoi fabbisogni.

In fase di valutazione sarà data preminenza ai progetti riguardanti il reinserimento lavorativo nei **settori economici prioritari individuati dal Progetto di Riconversione e Riquilificazione Industriale PRRI** (si veda tabella 1 in appendice). Saranno inoltre tenuti in dovuta considerazione i progetti con ricaduta occupazionale nelle *produzioni tradizionali* e nel *turismo* del territorio della Città metropolitana di Venezia.

#### **Linea 1 - Reinserimento lavorativo**

*Tipologie di strumenti, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento*

Strumento	Durata	Modalità erogazione	UCS	Riconoscimento
Orientamento di I Livello (Obbligatorio)	2 ore	individuale	38,00 Euro/ora  3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecipazione destinatario)	a processo 30% frequenza PPA
Orientamento specialistico (Obbligatorio)	da 4 a 12 ore	Individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora  15,00	a processo 30% frequenza PPA



(NB. Nel caso sia previsto il tirocinio sono obbligatorie <b>2 ore individuali</b> per la definizione e condivisione del progetto di tirocinio)		(da 3 a 15 destinatari)	Euro/ora/destinatario 3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecip. destinatario)	
Formazione professionalizzante/specialistica	da 24 a 200 ore	di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario  3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecip. destinatario)	a processo 70% frequenza attività
Formazione per avvio d'impresa	da 40 a 120 ore	di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario  3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecip. destinatario)	a processo 70% frequenza attività
<u>Scelta</u> tra uno o più dei seguenti strumenti <b>per avvio d'impresa</b> : • Coaching • Counselling	da 4 a 40 ore	individuale e/o di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	38,00 Euro/ora  15,00 Euro/ora/destinatario	a processo
Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale	da 8 a 40 ore	individuale e/o di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	62,50 Euro/ora  25,00 Euro/ora/destinatario	50 % a processo 50 % a risultato (avvio di impresa registrazione CCIAA)
Tirocinio extracurricolare (anche in un'altra regione o all'estero)	da 2 a 4 mesi ( <i>minimo 30 - massimo 40 ore settimanali</i> )	individuale	3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecipazione)	70% frequenza attività
Accompagnamento al tirocinio	da 4 a 12 ore	individuale	38,00 Euro/ora	a processo
Supporto all'inserimento lavorativo	Tipologia di contratto esclusa: - lavoro intermittente/a chiamata; - lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			A risultato occupazionale: 1.200 Euro per contratto superiore a 6 mesi; 2.000 Euro per contratto a tempo indeterminato
Incentivi all'assunzione <b>per le imprese</b> (erogati dal soggetto promotore del progetto)	Tipologia di <b>contratto esclusa</b> : - lavoro intermittente/a chiamata; - con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			Assunzione a tempo determinato maggiore di 6 mesi: Euro 4.000  Assunzione a tempo indeterminato: Euro 6.000

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:

- **Orientamento di I Livello** (informazioni ai destinatari sulle attività del progetto; definizione e stesura del PPA);
- **Orientamento specialistico** (individuazione dei fabbisogni formativi e professionali del destinatario; fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il tirocinio – solo se è previsto il tirocinio; conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti per l'avvio di impresa; analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità);
- **Formazione professionalizzante/specialistica** per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze;
- **Formazione per avvio d'impresa** (formazione/accompagnamento all'avvio di impresa per lo sviluppo di competenze tecnico specialistiche, la promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa, l'elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile);
- **Coaching, Counselling** per avvio d'impresa (incontri con esperti; assistenza e supporto per ricerca soluzioni innovative; accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale);
- **Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale** (supporto alla concretizzazione del progetto imprenditoriale; consulenze specialistiche notarili, di commercialisti o esperti di banca);



5976bb64



- **Tirocinio extracurricolare** anche in un'altra regione o all'estero (comprensivo dell'accompagnamento al tirocinio per il monitoraggio andamento, finalizzazione esito dell'esperienza, gestione criticità in itinere);
- **Supporto all'inserimento lavorativo** (premio riconosciuto al proponente a seguito del ricollocamento del destinatario e solo previa presentazione del contratto di lavoro).

Sono riconosciuti **incentivi all'assunzione** per le imprese che assumono, a tempo determinato o indeterminato, entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto, uno o più destinatari. Tali incentivi sono erogati alle imprese direttamente dai soggetti promotori, per cui devono essere **già previsti** nel budget del progetto (si veda il paragrafo specifico di descrizione delle modalità di riconoscimento degli incentivi).

#### **LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)**

Risorse disponibili: Euro 2.698.945,31

Durata massima dei progetti: 18 mesi

Destinatari: **lavoratori occupati** di aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV). Sarà data **priorità** ai percorsi di innovazione presentati da aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia e che riguardano i settori economici in crisi identificati dal PRRI e le aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto.

Soggetti proponenti: aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), in partenariato con università o altri enti di ricerca. Sarà data **priorità** ai progetti presentati da **aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia**.

<b>IMPORTANTE:</b> in ogni progetto presentato è <b>obbligatorio</b> prevedere il <b>partenariato</b> con università o altri enti di ricerca.
---

Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altre università e/o enti di ricerca;
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete);
- enti bilaterali (solo come partner di rete);
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete);
- enti locali territoriali (solo come partner di rete).

Secondo lo *European Innovation Scoreboard*, l'Italia, così come la Regione del Veneto, continuano a rimanere tra i territori "**moderate innovator**". L'analisi del sistema di innovazione regionale mostra una bassa percentuale di spesa privata in R&S rispetto al PIL, dovuta anche alla dimensione medio-piccola delle imprese del territorio.

Oltre che con la difficoltà a introdurre **innovazioni di prodotto e di processo**, le imprese venete si stanno inoltre confrontando con la necessità di introdurre **innovazioni organizzative**, quali programmi di *welfare aziendale* o *smart working oriented*. Il mercato del lavoro, negli ultimi anni, è stato infatti investito da una profonda e accelerata trasformazione, dovuta non solo a cambiamenti di tipo economico, ambientale e geopolitico, ma anche legati agli stili di vita e alle esigenze personali e professionali. In questo senso, le tecnologie di nuova generazione sono sempre più viste dalle aziende come strumenti in grado di andare incontro a questi profondi mutamenti sociali e culturali, ma non sono sempre sfruttate per la mancanza di risorse umane e/o finanziarie.

Questa Linea d'intervento ha pertanto l'obiettivo di:

- promuovere la competitività delle imprese e lo sviluppo economico del territorio della Città metropolitana di Venezia e dei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD) e Mogliano Veneto



(TV), con priorità per l'area di crisi complessa di Venezia, sostenendo **innovazioni di prodotto e di processo**;

- accompagnare le imprese in processi di **innovazione organizzativa** volti a valorizzare le risorse umane, favorire un maggior benessere organizzativo e mantenere alti livelli di produttività. Così facendo, si intende aprire nuove opportunità professionali, così come opportunità occupazionali per soggetti a rischio di esclusione dal mondo lavorativo (per esempio persone con disabilità che necessitano di flessibilità dei luoghi di lavoro o soggetti che per la difficoltà a conciliare responsabilità lavorative e personali/ famigliari necessitano di flessibilità dei tempi di lavoro).

Tale linea di intervento permetterà di realizzare *attività di ricerca e sviluppo* che consentano alle aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), ma prioritariamente a quelle ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia, in partenariato con un'università o altri enti di ricerca, di intraprendere **processi di innovazione** che abbiano una ricaduta positiva nel contesto socio-economico dell'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia, contrastandone la perdita occupazionale, e/o nelle aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto (in particolare lo *smart manufacturing, sustainable living* ed il *creative industries*). Pur rivolgendosi alle aziende, ha pertanto, tra i beneficiari indiretti, i **lavoratori del bacino di riferimento** individuati con DGR n. 2006 del 6 dicembre 2017 e DGR n. 27 del 11 gennaio 2018.

Tale Linea d'intervento potrà prevedere le seguenti attività di **ricerca e sviluppo** in linea con il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione", quali ad esempio:

- soluzioni innovative per il **miglioramento della qualità della vita**, così come l'autonomia e l'indipendenza, delle persone in ambito domestico, lavorativo e negli spazi aperti attraverso ICT e domotica;
- sviluppo di tecnologie per il cultural heritage/ la **conservazione e promozione del patrimonio artistico dell'area di Venezia** (ad esempio il vetro artistico di Murano, ecc.);
- sviluppo di tecnologie per la **fruizione del patrimonio culturale**;
- realizzazione di specifici interventi per l'**armonizzazione dei tempi di vita-lavoro** di tutte le risorse umane, anche grazie all'apporto delle nuove tecnologie (es. introduzione dello smart work).

Attraverso tale linea d'intervento si intende sostenere l'avvio di processi di trasformazione e innovazione aziendali, attraverso il **ricorso a personale esperto** in grado di definire strategie di sviluppo rispondenti alle diverse esigenze delle aziende interessate.

Nell'ambito di questa Linea d'intervento potranno essere attivate **borse di ricerca** aventi lo scopo di trasferire conoscenze accademiche per innescare processi di sviluppo e innovazione all'interno delle aziende interessate. I referenti di tali aziende potranno essere coinvolti in percorsi di **action research** per specifiche attività di analisi e raccolta informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Sarà possibile inoltre prevedere la realizzazione di **visite aziendali** per lo scambio di esperienze e saperi con altre realtà aziendali di rilievo fuori regione o all'estero e **visite studio** per la partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore. Infine, tale linea prevede la possibilità di far ricorso a **consulenti esperti** che mettano a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze, esperienze e specializzazioni utili a far acquisire ai beneficiari conoscenze direttamente applicabili al miglioramento dei processi aziendali. Tali figure, come ad esempio quella del "**temporary manager**", potranno svolgere le attività anche in somministrazione mediante un ente specializzato, responsabile dell'individuazione degli esperti stessi.

#### Linea 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)

*Tipologie di strumenti, range di durata, destinatari/contenuto, applicazione delle Unità di Costo Standard o costi reali e condizioni per il loro riconoscimento*

Strumento	Durata	Destinatari/contenuto	UCS o costi reali	Riconoscimento
-----------	--------	-----------------------	-------------------	----------------



5976bb64



Borse per attività di ricerca	max. 12 mesi	Ricercatori degli atenei veneti	max. 2.000 Euro/mese	Fruizione del servizio
Action research in azienda	da 8 a 32 ore	Referenti aziendali	90,00 Euro/ora/attività	Fruizione del servizio
Consulenze specifiche	da 8 a 80 ore	Specifiche competenze manageriali e/o consulenti esperti	62,50 Euro/ora (individuale) 25,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	Fruizione del servizio
Temporary manager	max. 12 mesi	Specifiche competenze manageriali e/o consulenti esperti	Micro/piccola impresa: 40.000,00 Euro/anno Media/grande impresa: 60.000,00 Euro/anno	Fruizione del servizio
Visite studio e aziendali	In Veneto (da 2 a 20 ore). In altre regioni o all'estero (da 8 a 40 ore)	Partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore. Confronto con altre realtà aziendali eccellenze	max. 5.000 Euro	Fruizione del servizio

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:

- **Borse per attività di ricerca.** Le proposte progettuali potranno prevedere l'assegnazione di una o più borse di ricerca destinate a ricercatori degli atenei veneti e finalizzate alla realizzazione di attività di ricerca applicata. Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali. Nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili;
- **Action research in azienda** per sostenere le imprese nell'avvio dei processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business. Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico dell'azienda. Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.), ecc.. Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; oltre ai referenti aziendali potranno essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità;
- **Consulenze specifiche e Temporary manager** per sostenere le imprese in particolari fasi di trasformazione e innovazione. Si potrà prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione;
- **Visite studio e visite aziendali.** La visita studio consiste nella partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore, trasferimento di buone pratiche e rafforzamento delle competenze personali. La visita aziendale invece permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende. Entrambe le attività possono essere svolte sia a livello individuale che di gruppo e possono avere luogo in Veneto oppure in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra UE.

### LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego

Risorse disponibili: Euro 500.000,00

Massimo costo finanziabile per progetto: Euro 100.000,00



5976bb64



Durata massima dei progetti: 12 mesiDestinatari:

- **lavoratori occupati e/o disoccupati** coinvolti da **procedure di licenziamento collettivo** da parte di imprese in crisi;
- **lavoratori occupati sospesi, percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione;
- **lavoratori occupati con contratti di solidarietà** di tipo difensivo volti ad evitare i licenziamenti, sia di tipo A, applicabile alle aziende rientranti nel campo di applicazione della CIGS, sia di tipo B, applicabile alle aziende minori, artigiane ed in quelle dove, in genere, non trova applicazione la CIGS.

I destinatari devono possedere i requisiti sopra indicati al momento della stipula dell'**Accordo sindacale** previsto dalla presente Direttiva. Si precisa che per i lavoratori coinvolti da procedure di licenziamento collettivo l'Accordo sindacale deve essere stipulato prima della data di effettivo licenziamento dei lavoratori o anche in un momento successivo qualora ricorrano ancora le condizioni per svolgere un intervento sul gruppo dei lavoratori oggetto della procedura. In quest'ultimo caso il necessario coinvolgimento dei lavoratori già licenziati sarà supportato dai servizi pubblici per il lavoro competenti. Nel caso dei progetti che coinvolgano lavoratori occupati, qualora i destinatari cambiassero lo status occupazionale, passando, nello specifico, da occupati a disoccupati, dopo la stipula dell'Accordo sindacale, il requisito di ammissibilità al progetto viene comunque mantenuto. Nel caso di interventi rivolti a gruppi di lavoratori provenienti da più aziende si precisa che le stesse dovranno appartenere allo stesso settore produttivo e/o essere dislocate sullo stesso territorio provinciale.

Soggetti proponenti:

- soggetti accreditati (o in fase di accreditamento) per i **Servizi al Lavoro**;
- soggetti accreditati (o in fase di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Continua o Formazione Superiore**.

Nel partenariato del progetto dovranno essere presenti entrambi gli accreditamenti (servizi al lavoro e formazione). I due requisiti di accreditamento possono essere posseduti anche dallo stesso Soggetto proponente.

Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altri soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro;
- aziende, solo in veste di organismi ospitanti tirocini (Partner aziendali);
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come Partner di rete);
- enti bilaterali (solo come Partner di rete);
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come Partner di rete);
- enti locali territoriali (solo come Partner di rete).
- soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa;
- "testimonial aziendali" di start up di impresa;
- incubatori di impresa.

La finalità perseguita da questa linea d'intervento è quella di **ridurre l'impatto delle crisi** nel territorio della Città metropolitana di Venezia, e prioritariamente nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia, consentendo alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti, a rischio di disoccupazione e/o disoccupati a seguito di licenziamento collettivo da parte di imprese in crisi, l'aggiornamento delle proprie competenze ed abilità professionali e la possibilità di un rapido reinserimento professionale, in una logica di partenariato, di rete e di dialogo, volta a sostenere lo sviluppo economico e sociale territoriale e favorire efficacemente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Tale fine è perseguito operando a favore dei gruppi di lavoratori coinvolti da situazioni di crisi aziendale, nel **rafforzamento delle competenze professionali** e nella ricerca



5976bb64



attiva di una nuova occupazione, **anche in prospettiva di auto-imprenditorialità**, in modo da ridurre i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale e consentire un rapido reinserimento lavorativo. Le situazioni di crisi aziendale possono infatti rappresentare anche l'occasione per un cambio sostanziale nell'identità lavorativa di alcuni soggetti che, spinti da una propensione imprenditoriale, possono reimpiegarsi avviando una nuova impresa. Tale scelta deve, però, essere supportata ed accompagnata con adeguati strumenti affinché non sia un ripiego foriero di insuccessi, ma si realizzi invece un percorso all'avvio di nuove imprese in grado di reggere sui mercati.

Tale linea d'intervento prevede l'adozione di un **approccio personalizzato e su misura**, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste, che pone il lavoratore/destinatario al centro di un percorso orientato al reinserimento lavorativo. I progetti potranno prevedere l'offerta di uno o più servizi per favorire il reimpiego occupazionale dei lavoratori attraverso **formule personalizzate** che prevedano l'utilizzo di strumenti concreti e metodologie flessibili.

Al fine di operare efficacemente rispetto alle caratteristiche del mercato del lavoro e per far fronte a eventuali scostamenti tra professionalità richieste ed effettivamente disponibili, per tutti i percorsi si dovrà procedere alla **rilevazione degli specifici fabbisogni formativi** dei destinatari, al fine di progettare **percorsi mirati di occupabilità**. Nel caso di scelta di un percorso per l'avvio di una nuova impresa, i destinatari potranno essere seguiti nelle varie fasi di sviluppo del loro progetto imprenditoriale: dallo sviluppo dell'idea alla stesura del business plan, al supporto nella fase di startup, all'eventuale individuazione degli idonei strumenti di credito.

Dovranno essere **obbligatoriamente** previsti gli strumenti di **Orientamento di I livello** e di **Orientamento specialistico**.

Le proposte progettuali dovranno prevedere, pena l'inammissibilità della proposta:

- il coinvolgimento di almeno 3 destinatari,
- la presentazione, in allegato alla domanda di ammissione al finanziamento, dell'**Accordo sindacale** che attesti la situazione di crisi aziendale e convalidi la linea di intervento proposta dall'organismo proponente.

L'Accordo sindacale dovrà essere sottoscritto dall'azienda e dal sindacato. Esso dovrà contenere una puntuale descrizione delle motivazioni sottese alla richiesta di intervento, l'elenco nominativo dei potenziali lavoratori coinvolti, la qualificazione e quantificazione dei destinatari nonché la descrizione delle azioni proposte a loro favore. Nel caso di interventi pluriaziendali l'Accordo sindacale potrà riguardare ogni singola azienda (sottoscritto dall'azienda e dalla RSA o RSU territoriale o settoriale) oppure l'insieme delle aziende coinvolte dal progetto (sottoscritto da tutte le aziende e dalla RSU territoriale o settoriale).

Nel caso di licenziamento collettivo, è sufficiente che l'accordo tra le parti stipulato nell'ambito della procedura ex Legge 223/1991 abbia contemplato delle azioni di gestione degli esuberanti che sono attualizzate dal progetto. In questo dovrà essere allegato all'accordo l'elenco nominativo dei potenziali lavoratori coinvolti.

### Linea 3 - Obiettivo reimpiego

*Tipologie di strumenti, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento*

Strumento	Durata	Modalità erogazione	UCS	Riconoscimento
Orientamento di I Livello <b>(Obbligatorio)</b>	2 ore	individuale	38,00 Euro/ora	a processo 30% frequenza PPA
Orientamento specialistico <b>(Obbligatorio)</b>  <i>(NB. Nel caso sia previsto il tirocinio sono obbligatorie 2 ore individuali per la definizione e condivisione del progetto di tirocinio)</i>	da 4 a 12 ore	individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora  15,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	a processo



Formazione professionalizzante/specialistica	da 8 a 160 ore	di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	(per disoccupati e utenza mista): 93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)  (per occupati): 110,00 Euro/ora + 9,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 5 destinatari)  164,00 Euro/ora (per gruppi di utenti superiori a 5 rispetto a n. minimo di utenti formati e attività prevista)	a processo 70% frequenza attività
Formazione per l'avvio di impresa	da 20 a 160 ore	di gruppo	(per disoccupati e utenza mista) 93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)  (per occupati) 110,00 Euro/ora + 9,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 5 destinatari)  164,00 Euro/ora (per gruppi di utenti superiori a 5 rispetto a n. minimo di utenti formati e attività prevista)	a processo 70% frequenza attività
Tirocinio extracurricolare (anche in un'altra regione o all'estero)	da 2 a 4 mesi (minimo 30 - massimo 40 ore settimanali)	individuale	3 Euro ora/destinatario (indennità di partecipazione)	70% frequenza attività
Accompagnamento al tirocinio	da 4 a 12 ore	individuale	38,00 Euro/ora	a processo
Scelta tra uno o più dei seguenti strumenti: • Coaching • Counselling	da 4 a 40 ore	individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora  15,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	a processo
Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale	da 8 a 40 ore	individuale e/o di gruppo	62,50 Euro/ora  25,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	50 % a processo 50 % a risultato (avvio di impresa registrazione CCIAA)
Supporto all'inserimento lavorativo	Tipologia di contratto esclusa: - lavoro intermittente/a chiamata; - lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			A risultato occupazionale: 1.200 Euro per contratto superiore a 6 mesi;  2.000 Euro per contratto a tempo indeterminato
Incentivi all'assunzione per le imprese (erogati dal soggetto promotore del progetto)	Tipologia di contratto esclusa: - lavoro intermittente/a chiamata; - con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			Assunzione a tempo determinato maggiore di 6 mesi: Euro 4.000  Assunzione a tempo indeterminato: Euro 6.000

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:



5976bb64



- **orientamento di I Livello** (accoglienza e informazioni sul progetto, definizione del percorso e stesura del PPA, informazioni sulle opportunità per l'avvio di una nuova impresa);
- **orientamento specialistico** (individuazione dei fabbisogni formativi e professionali del destinatario; fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il tirocinio – solo se è previsto il tirocinio; conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti per l'avvio di impresa; analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità);
- **Formazione professionalizzante/specialistica** per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze;
- **formazione per l'avvio di impresa** (sviluppo di competenze tecnico specialistiche; promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa; elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile);
- **Tirocinio extracurricolare** anche in un'altra regione o all'estero (comprensivo dell'accompagnamento al tirocinio per il monitoraggio andamento, finalizzazione esito dell'esperienza, gestione criticità in itinere);
- **coaching/counselling** (incontri con esperti; assistenza e supporto per ricerca soluzioni innovative; accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale);
- **consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale** (supporto alla concretizzazione del progetto imprenditoriale; consulenze specialistiche notarili, di commercialisti o esperti di banca; accesso a competition, incubatori di impresa, fablab);
- **supporto all'inserimento lavorativo** (premio riconosciuto al proponente a seguito del ricollocamento del destinatario e solo previa presentazione del contratto di lavoro).

Sono riconosciuti **incentivi all'assunzione** per le imprese che assumono, a tempo determinato o indeterminato, entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto, uno o più destinatari. Tali incentivi sono erogati alle imprese direttamente dai soggetti promotori, per cui devono essere **già previsti** nel budget del progetto (si veda il paragrafo specifico di descrizione delle modalità di riconoscimento degli incentivi).

Esclusivamente per le ore riferite alle attività di **tirocinio** ai destinatari che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione. Il valore orario è pari a Euro 3,00 ora/partecipante. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto dal tirocinio.

Per quanto riguarda i percorsi per l'avvio di una nuova impresa, gli strumenti sopra proposti possono essere utilizzati per realizzare i seguenti output/prodotti/obiettivi:

- *definizione di un business plan* necessario per presentare e pianificare, in modo organico ed efficace, l'idea di impresa che si intende realizzare. L'obiettivo è dimostrare che il progetto d'impresa sia concretamente realizzabile e possa generare reddito sufficiente a remunerare gli investimenti effettuati;
- *avvio della nuova impresa* (strategie di lancio della nuova impresa, azioni di marketing territoriale, individuazione degli strumenti di credito per lo start up, ricerca partnership strategiche, supporto in materia di proprietà intellettuale);
- *facilitare il cambiamento di ruolo* (dallo status di dipendente a quello di imprenditore) per l'acquisizione di competenze tecniche-specialistiche in relazione alla gestione d'impresa, alla valutazione e gestione del rischio economico, alle strategie di leadership, ecc.

La procedura per la presentazione di progetti nell'ambito di questa linea d'intervento prevede lo svolgimento di una serie di **attività propedeutiche** che si possono così sintetizzare:

- analisi del contesto produttivo locale, pubblicizzazione del bando presso le imprese del territorio e raccolta delle espressioni di interesse da parte dell'utenza. Nelle azioni di pubblicizzazione, così pure in tutte le fasi preliminari all'approvazione del progetto, dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile ai potenziali destinatari che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della



5976bb64



Direzione Lavoro della Regione Veneto e che pertanto la realizzazione delle attività è subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale;

- definizione e firma delle lettere di partenariato necessarie alla presentazione del progetto. Si precisa che le lettere di partenariato devono essere scansionate ed allegate alla domanda di ammissione;
- identificazione dei possibili destinatari. Tale fase si realizza in collaborazione con le imprese interessate, con le parti sociali e, se del caso, con il supporto dei servizi per il lavoro pubblici. Tale fase deve produrre in esito l'elenco dei lavoratori potenziali coinvolti da allegare all'Accordo sindacale.

#### LINEA INTERVENTO 4 - "Workers buyout" WBO

Risorse disponibili: 500.000,00

Durata massima dei progetti: 18 mesi

Destinatari:

1. **lavoratori occupati sospesi, percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione;
2. lavoratori occupati e/o disoccupati coinvolti da **procedure di licenziamento collettivo** da parte di imprese in crisi.

Soggetti proponenti:

- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per i **Servizi al Lavoro**;
- soggetti accreditati (o in fase di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Continua o Formazione Superiore**.

Nel partenariato del progetto dovranno essere presenti entrambi gli accreditamenti (servizi al lavoro e formazione). I due requisiti di accreditamento possono essere posseduti anche dallo stesso Soggetto proponente.

**IMPORTANTE:** in ogni progetto è **obbligatorio** prevedere il **partenariato** con soggetti che hanno specifica esperienza negli interventi di WBO (es. associazioni di rappresentanza di cooperative).

Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altri soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro;
- aziende, solo in veste di "testimonial aziendali" per illustrare best practices di WBO;
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese;
- enti bilaterali;
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori;
- enti locali territoriali.

Nell'ambito di questa linea d'intervento potranno essere presentati interventi di *Workers buyout WBO* per l'acquisizione di un'impresa convenzionale da parte dei dipendenti, l'intera azienda o una parte di essa, con la conseguente costituzione di una cooperativa. Il WBO è un processo che inizia dalla cessione o liquidazione di un'azienda o di parte di essa, oppure dall'esigenza di affrontare il ricambio generazionale, cui seguono una serie di contrattazioni con sindacati, organismi di rappresentanza delle cooperative, consulenti e prevede la sottoscrizione del capitale sociale da parte dei lavoratori. Questa procedura consente ai lavoratori di un'impresa di costituirsi in cooperativa, acquisendo la società preesistente, mantenendo così il proprio posto di lavoro, diventando imprenditori e gestendo direttamente l'azienda. Questo tipo di intervento si configura quale meccanismo, non assistenziale, capace di integrare politiche del lavoro e politiche di sviluppo, che deve assicurare la sostenibilità economica della nuova azienda e sapere sfruttare il know-how dei lavoratori interessati a rilevare l'impresa, anche rischiando in prima persona in veste di imprenditori.



5976bb64



Per il percorso di *Workers buyout WBO* è **obbligatorio** prevedere lo strumento dell'**Orientamento di I livello** per fornire ai destinatari le informazioni sul progetto e sulle opportunità per l'avvio di una nuova impresa e per la definizione e stesura del PPA.

Gli interventi potranno riguardare percorsi di WBO **già strutturati o in fase di definizione**. Nel primo caso i soggetti proponenti dovranno presentare l'Atto costitutivo della nuova cooperativa, lista dei soci; nel secondo caso i soggetti proponenti dovranno presentare documenti che dimostrino il reale interesse dei destinatari ad avviare il percorso di WBO (documenti che attestino i contatti già avviati con le strutture di rappresentanza del movimento cooperativo e gli uffici della cooperazione del loro territorio).

#### Linea 4 - "WORKERS BUYOUT" WBO

*Tipologie di strumenti, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard o costi reali e condizioni per il loro riconoscimento*

Strumento	Durata	Modalità erogazione	UCS o costi reali	Riconoscimento
Orientamento di I Livello (Obbligatorio)	4 ore	Individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora 15 Euro/ora/destinatario	a processo
Formazione WBO	da 8 a 40 ore	di gruppo	110,00 Euro/ora + 9,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 5 destinatari) 164,00 Euro/ora (per gruppi di utenti superiori a 5 rispetto a n. minimo di utenti formati e attività prevista)	a processo 70% frequenza attività
Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione	n.a.	Individuale	max 4.000,00 Euro a borsa	a costi reali
Scelta tra uno o più dei seguenti strumenti: • Project work • Consulenza qualificata • Workshop, seminari	n.a.	individuale e/o di gruppo	max 15.000 Euro	a costi reali

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:

- **Orientamento di I Livello** (coordinamento e raccolta esigenze per l'attuazione del percorso di WBO già avviato o in fase di definizione; individuazione delle competenze e delle professionalità utili ad approfondire le condizioni economico-giuridiche per rendere fattibile l'operazione di acquisizione degli assets aziendali e il reperimento delle fonti finanziarie per il progetto industriale; aggiornamento del piano d'impresa; pianificazione degli step da realizzare nel percorso di WBO);
- **Formazione WBO (per i lavoratori che andranno a costituire le nuove cooperative)**. I percorsi formativi, che potranno essere realizzati in sinergia con quelli organizzati dalle strutture del movimento cooperativo, hanno l'obiettivo di far acquisire ai lavoratori le necessarie competenze tecnico-specialistiche per la gestione d'impresa e la valutazione e gestione del rischio economico. L'obiettivo è far acquisire ai lavoratori la consapevolezza del nuovo ruolo di imprenditori in cui si troveranno ad operare (attraverso l'analisi delle strategie di leadership e la conoscenza dei meccanismi di funzionamento di un'impresa);
- **Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione**. Il WBO permette evoluzioni industriali innovative e incrementi occupazionali. Molte delle cooperative nate da imprese fallite hanno ripreso la loro attività partendo dalle produzioni cessate, ma poi nel tempo hanno seguito traiettorie tecnologiche nuove che hanno consentito loro di innovare i loro prodotti, entrare in nuovi mercati nazionali ed esteri, aumentare l'occupazione rinnovando anche la base sociale. L'obiettivo è quindi sostenere le nuove cooperative nell'avvio di possibili processi di innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business. I lavoratori potranno partecipare a corsi di alta formazione incentrati, ad esempio, sulle opportunità di finanziamento per l'innovazione e l'internazionalizzazione disponibili a livello regionale/nazionale/UE/internazionale, sulla ricerca di partnership strategiche e la definizione di azioni di marketing territoriale per il rilancio aziendale,



5976bb64



sulla predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, sulla proprietà intellettuale, sull'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative, ecc...;

- **Project work** (realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato ad analizzare l'idea di business della nuova impresa cooperativa: approfondimento delle cause che hanno originato la crisi aziendale, analisi del mercato di riferimento e delle condizioni di investimento e riassetto organizzativo/occupazionale necessarie a recuperare competitività, analisi della dimensione finanziaria necessaria per far fronte agli investimenti e il capitale di funzionamento utile a rendere la nuova impresa cooperativa attrezzata a far fronte alla concorrenza e al nuovo contesto in cui si troverà ad operare);
- **Consulenza qualificata** Tale attività è finalizzata ad accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli e ad acquisire conoscenze, competenze e abilità volte ad aumentarne la capacità di gestione d'impresa;
- **Workshop, seminari** coinvolgendo le strutture territoriali competenti, ad esempio le associazioni di categoria e del movimento cooperativo, le imprese best practices di WBO, le associazioni sindacali, gli enti locali, ecc... Possibili focus :gli strumenti finanziari cooperativi e la rete di servizi disponibili; le opportunità e i supporti offerti dalle leggi e dalle norme di sostegno; le difficoltà e i rischi d'impresa per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale; ecc...).

Gli strumenti sopra elencati possono essere utilizzati per realizzare i seguenti output/prodotti/obiettivi :

- *studio di fattibilità* per concretizzare l'idea di impresa analizzando lo stato dell'azienda di provenienza, ed effettuando una prima analisi con i dipendenti (tutti o soltanto alcuni) sulla fattibilità dell'intervento e sulla possibilità di riunirsi in cooperativa e rilevare i beni aziendali per proseguire o riavviare la produzione;
- *analizzare e definire le strategie di rilancio* anche attraverso la presa di contatto con le strutture territoriali competenti (es. associazioni di categoria cooperative e il confronto con le associazioni sindacali);
- *facilitare il cambiamento di ruolo* (dallo status di dipendente a quello di imprenditore) per l'acquisizione di competenze tecniche-specialistiche in relazione alla gestione d'impresa, alla valutazione e gestione del rischio economico, alle strategie di leadership, ecc;
- *avviare la nuova impresa cooperativa* (azioni di marketing territoriale, consulenza sui fondi disponibili delle associazioni di categoria cooperative e/o fondi regionali/nazionali/UE, supporto ricerca partnership strategiche, supporto in materia di proprietà intellettuale; predisposizione del piano di acquisizione dei beni aziendali; ecc...).

## 8. Riepilogo dei soggetti proponenti per linea d'intervento

Di seguito la tabella che riepiloga quali sono i soggetti proponenti che possono presentare proposte progettuali nelle diverse Linee d'intervento:

Soggetti proponenti e linee d'intervento

Soggetti proponenti	Linea d'intervento
Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per i <b>Servizi al Lavoro</b>	<b>1 Reinserimento lavorativo</b> <b>3 Obiettivo reimpiego</b> <b>4 Workers Buyout WBO</b> (NB: in partenariato obbligatorio con soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO – ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).
Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della <b>Formazione Superiore</b>	<b>1 Reinserimento lavorativo</b> <b>3 Obiettivo reimpiego</b>



5976bb64



	<b>4 Workers Buyout WBO</b> (NB: in partenariato obbligatorio con soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO – ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).
Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della <b>Formazione Continua</b>	<b>3 Obiettivo reimpiego</b> <b>4 Workers Buyout WBO</b> (NB: in partenariato obbligatorio con soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO – ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).
<b>Aziende</b> con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV)	<b>2 Innovazione aziendale</b> NB: in partenariato con università o altri organismi di ricerca.

### 9. Riepilogo degli strumenti utilizzabili in ogni linea d'intervento

Di seguito la tabella che riepiloga gli strumenti utilizzabili in ciascun progetto in base alla Linea d'intervento prescelta:

**Strumenti utilizzabili**

N.	Strumenti	Linee d'intervento
1	Orientamento di I Livello ( <b>obbligatorio</b> )	1, 3, 4
2	Orientamento specialistico ( <b>obbligatorio</b> )	1, 3
3	Formazione professionalizzante/specialistica	1, 3
4	Formazione per l'avvio d'impresa	1, 3
5	Formazione WBO	4
6	Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione (per WBO)	4
7	Tirocinio extracurricolare (anche in un'altra regione o all'estero) Accompagnamento al tirocinio	1, 3
8	Strumenti per l'avvio d'impresa: • Coaching • Counselling	1, 3
9	Strumenti per WBO: • Project work • Consulenza qualificata • Workshop, seminari	4
10	Borse per attività di ricerca	2
11	Action research in azienda	2
12	Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale	1, 3
13	Consulenze specifiche per percorsi di innovazione	2
14	Temporary manager	2



5976bb64



15	Visite studio e aziendali	2
16	Supporto all'inserimento lavorativo	1, 3
17	Incentivi all'assunzione <b>per le aziende</b> (erogati dal soggetto promotore del progetto)	1, 3

### 10. Descrizione degli strumenti utilizzabili

Per il perseguimento degli obiettivi della Direttiva, ogni proposta progettuale potrà prevedere l'utilizzo di **uno o più strumenti** (oltre agli strumenti obbligatori previsti) a seconda della linea d'intervento prescelta e in base delle esigenze specifiche di ciascun progetto. A questo proposito si vedano le tabelle di riepilogo, inserite nella descrizione delle linee d'intervento, con l'indicazione delle tipologie di strumenti, loro durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e/o costi reali e condizioni per il riconoscimento dei costi. La congruità degli strumenti scelti sarà tenuta in dovuta considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale. Nel caso della LINEA INTERVENTO 1 la combinazione dei diversi strumenti dovrà essere comunque in linea con i massimali di budget previsti dalla Direttiva per destinatario/intervento pari a **5.000 Euro/destinatario**.

Per il numero di destinatari per le attività di gruppo, così come per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali, si rimanda al paragrafo "*Modalità di determinazione del contributo*" di questa Direttiva.

#### 1) Orientamento di I livello (obbligatorio per le Linee 1, 3 e 4)

Tale attività, della durata **massima di 2 ore (Linea 1 e Linea 3) e 4 ore (Linea 4)**, può essere erogata in modalità individuale o di gruppo (quest'ultimo solo per la Linea 4). L'attività è finalizzata a dare una prima accoglienza e informazioni ai destinatari sulle attività progettuali previste, individuando i fabbisogni formativi e professionali di ciascun destinatario, o analizzando le eventuali idee d'impresa, e formulando nel dettaglio la Proposta di Politica Attiva (PPA) con successiva stipula della stessa.

Nel caso di progetti afferenti alla Linea 4 "*Workers Buyout WBO*" le attività di Orientamento di I livello possono riguardare il coordinamento e la raccolta delle esigenze dei soggetti partecipanti per l'attuazione del percorso di WBO già avviato o in fase di definizione; l'individuazione delle competenze e delle professionalità utili ad approfondire le condizioni economico-giuridiche per rendere fattibile l'operazione di acquisizione degli assets aziendali e il reperimento delle fonti finanziarie per il progetto industriale; l'aggiornamento del piano d'impresa; la pianificazione degli step da realizzare nel percorso di WBO.

#### 2) Orientamento specialistico (obbligatorio per le Linee 1 e 3)

Tale attività è erogabile in modalità individuale o di gruppo (da 3 a 15 destinatari), in base alle specifiche esigenze di progetto/contesto. Ha la finalità di fornire ai destinatari gli elementi utili ad orientarli alle attività da svolgere durante il progetto, individuando i fabbisogni formativi e professionali del destinatario, approfondendo le dinamiche del mercato del lavoro e gli strumenti per l'avvio di impresa, favorendo al contempo l'autostima e la fiducia dei destinatari nelle loro capacità di reinserirsi nel mondo del lavoro anche attraverso l'avvio di una nuova impresa. Nel caso in cui i progetti prevedano lo strumento del tirocinio, 2 ore individuali di Orientamento specialistico devono essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante il quale è richiesta la presenza attiva del destinatario, per la definizione e condivisione del progetto di tirocinio.

L'attività potrà avere una durata **minima di 4 ore e massima di 12 ore**.

#### 3) Formazione professionalizzante/specialistica (Linea 1 e 3)



5976bb64



Gli interventi formativi dovranno favorire l'adeguamento delle competenze professionali del destinatario attraverso il miglioramento o l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del mondo del lavoro. Si tratta quindi di interventi il cui obiettivo può essere quello di rafforzare competenze professionali già esercitate nel contesto lavorativo di provenienza.

Le metodologie didattiche utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti. Si precisa che tutte le azioni formative dovranno prevedere il rilascio di un'attestazione con la descrizione dei risultati di apprendimento acquisiti. Pertanto nel progetto dovranno essere indicati i risultati di apprendimento (competenze, conoscenze e abilità) attesi in esito alla attività formativa. Sull'attestato di risultati di apprendimento saranno riportati esclusivamente gli apprendimenti realmente acquisiti dalla persona al termine del percorso formativo<sup>3</sup>.

Le azioni formative possono assumere due diverse caratterizzazioni:

- di tipo professionalizzante: finalizzate all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo che completino il profilo professionale della persona adeguandolo a precise esigenze aziendali rilevate in sede di analisi di fabbisogni;
- di tipo specialistico: finalizzate all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-scientifico che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la spendibilità in contesti lavorativi altamente innovativi.

L'attività formativa, sia essa professionalizzante o specialistica, potrà avere una **durata compresa tra le 24 e le 200 ore (per la Linea 1) e tra le 8 e le 160 ore (per la Linea 3)**. Fermo restando tale limite massimo, è possibile articolare l'offerta formativa in più percorsi distinti e integrati tra loro.

La condizione per il riconoscimento dei costi delle attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali<sup>4</sup>.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività, pari ad almeno 3 unità per singola edizione/intervento, dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto. In ogni caso i costi sono riconosciuti solo se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti. Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascuna edizione/intervento formativo non può superare le 15 unità.

#### 4) Formazione per l'avvio impresa (Linee 1 e 3)

Tale attività si pone l'obiettivo di fornire competenze, conoscenze e abilità specifiche volte a fornire un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'avvio di impresa. L'attività potrà avere una durata **minima di 20 ore e massima di 160 ore (nel caso della Linea 1 la durata massima potrà essere di 120 ore)**.

La condizione per il riconoscimento dei costi delle attività di formazione per l'avvio d'impresa prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

<sup>3</sup> Per l'elaborazione dell'attestato dei Risultati di apprendimento si prendano a riferimento le "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali" Dgr. n. 2895 del 28/12/2012.

<sup>4</sup> A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito:  $[(€ 93,30+4,10*10)*80] = € 10.744,00$ . Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue:  $[(€ 93,30+4,10*8)*80] = € 10.088,00$ .



5976bb64



5) *Formazione WBO (linea 4)*

I percorsi formativi di WBO, che potranno essere realizzati in sinergia con quelli organizzati dalle strutture del movimento cooperativo, hanno l'obiettivo di far acquisire ai lavoratori le necessarie competenze tecnico-specialistiche per la gestione d'impresa e la valutazione e gestione del rischio economico. L'obiettivo è far acquisire ai lavoratori la consapevolezza del nuovo ruolo di imprenditori in cui si troveranno ad operare attraverso l'analisi delle strategie di leadership e la conoscenza dei meccanismi di funzionamento di un'impresa. L'attività potrà avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40 ore**.

La condizione per il riconoscimento dei costi delle attività di formazione per l'avvio d'impresa prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

6) *Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione (Linea 4)*

Nell'ambito dei percorsi WBO, Linea 4, si potrà prevedere l'erogazione di borse (**di massimo 4.000,00 euro ciascuna**) per la **partecipazione a corsi di alta formazione** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale e/o nazionale (***purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto***). L'obiettivo è sostenere le nuove cooperative nell'avvio di possibili processi di innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business. I lavoratori potranno partecipare a corsi di alta formazione incentrati, ad esempio, sulle opportunità di finanziamento per l'innovazione e l'internazionalizzazione disponibili a livello regionale/nazionale/UE/internazionale, sulla ricerca di partnership strategiche e la definizione di azioni di marketing territoriale per il rilancio aziendale, sulla predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, sulla proprietà intellettuale, sull'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative, ecc..

Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa, che, in ogni caso, deve essere in linea con gli obiettivi di sviluppo economico stabiliti nel piano di WBO e apportare un reale valore aggiunto al progetto professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze non diversamente acquisibili. Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità della borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

7) *Tirocinio extracurricolare, anche in un'altra regione o all'estero (Linea 1 e 3)*

Tale attività è finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario. Ha durata **da un minimo di 2 mesi ad un massimo di 4 mesi**. È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto<sup>5</sup> definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro<sup>6</sup> liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

<sup>5</sup>Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento si dovrà a fare riferimento alla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".

<sup>6</sup> In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale.



5976bb64



Caratteristiche struttura ospitante	Numero tirocinanti
<p>Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti</p> <p>Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio.</p>	<b>1 tirocinante</b>
<p>Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio.</p>	<b>Fino ad un massimo di 2 tirocinanti</b>
<p>Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio.</p>	<b>Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti</b>

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017.

Analogamente anche per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 07/11/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Il tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, sia in mobilità geografica interregionale, sia transnazionale. I parametri di costo relativi ai tirocini in mobilità geografica sono riportate in Appendice (Tabella 2 Parametri mobilità transnazionale e Tabella 4 Parametri di costo per la mobilità interregionale).

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "**Accompagnamento al tirocinio**", della **durata minima di 4 ore e massima di 12 ore** e finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso. Nel caso di tirocini in mobilità geografica interregionale o transnazionale l'attività di accompagnamento al tirocinio può anche essere svolta con modalità di comunicazione a distanza, di cui è richiesta la tracciatura e la comprovata realizzazione (a titolo di esempio Skype o altri dispositivi di comunicazione audio-video a distanza).

Le attività di accompagnamento al tirocinio si svolgeranno lungo tutta la durata del tirocinio, dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti.

Il raccordo costante tra tutor e tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a 38,00 Euro/ora/attività individuale, è la singola ora di servizio erogata al destinatario.

#### 8) Strumenti per l'avvio di impresa (Linee 1 e 3)

##### a) Coaching

Tale attività – individuale o di gruppo – si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team,



5976bb64



manageriali, ecc. È particolarmente indicata per accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli nell'ambito di processi di imprenditorialità (passaggio dallo status di dipendente a quello di imprenditore). L'obiettivo è accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla alle nuove forme di organizzazione del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari. Possono essere svolte un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

b) Counselling

Tale attività si focalizza sulla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. È particolarmente indicata per accompagnare i lavoratori nell'ambito dei processi di imprenditorialità e in tutti quei casi in cui è necessario un cambiamento rispetto al ruolo da rivestire. Attraverso le attività di counselling si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera, ecc. Possono essere svolte un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

9) *Strumenti per WBO (Linea 4)*

a) Project work

Tale attività prevede l'elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile (es. studio di fattibilità finalizzato ad analizzare l'idea di business della nuova impresa cooperativa: approfondimento delle cause della crisi aziendale; analisi del mercato di riferimento e delle condizioni di investimento e riassetto organizzativo/occupazionale necessarie a recuperare competitività; analisi della dimensione finanziaria necessaria per far fronte agli investimenti e il capitale di funzionamento utile a rendere la nuova impresa cooperativa attrezzata a far fronte alla concorrenza e al nuovo contesto in cui si troverà ad operare). Si tratta di un'attività in cui gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori, affrontando i problemi reali legati al contesto ed elaborando soluzioni. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docenti e tutor.

b) Consulenza qualificata

Tale attività è finalizzata ad accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli e ad acquisire conoscenze, competenze e abilità volte ad aumentarne la capacità di gestione d'impresa. Possibili ambiti: a) valutazione piano industriale della nuova cooperativa: i lavoratori (professionalità presenti e quelle necessarie), il mercato (strategie di rientro e presidio dei mercati locali e internazionali), il sito produttivo (dimensione ottimale, tempi di riavvio, adeguamenti alle norme, costi di sistemazione), le macchine e le tecnologie (evoluzioni tecniche nel settore di riferimento e problemi di obsolescenza); b) predisposizione del piano di acquisizione dei beni aziendali; c) analisi e definizione strategie di rilancio della nuova impresa; d) accompagnamento nell'avvio della nuova impresa cooperativa (azioni di marketing territoriale, individuazione fondi associazioni di categoria cooperative e/o fondi regionali/nazionali/UE, supporto ricerca partnership strategiche, supporto in materia di proprietà intellettuale, ecc...).

c) Workshops e seminari

Tale attività prevede incontri volti a facilitare il contatto dei beneficiari con le strutture del territorio pertinenti, quali per esempio le associazioni di categoria e del movimento cooperativo, le imprese *best practices* di WBO, le associazioni sindacali, gli enti locali, le camere di commercio, ecc... Possibili focus: gli strumenti finanziari cooperativi e la rete di servizi disponibili; le opportunità e i supporti offerti dalle leggi e dalle norme di sostegno; le difficoltà e i rischi d'impresa per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale; ecc...).

Non è stabilita una durata specifica delle attività sopra indicate che sarà rendicontata **a costi reali** (per queste attività è previsto un ammontare massimo pari a 15.000 Euro).

10) *Borse per attività di ricerca (Linea 2)*



5976bb64



Le proposte progettuali potranno prevedere l'assegnazione di una o più borse di ricerca, della **durata massima di 12 mesi ciascuna**, destinati a ricercatori degli atenei veneti e finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca applicata. Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali.

Il valore della borsa potrà ammontare al **massimo a 2.000 Euro al mese**.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva, ed in linea con quanto previsto dalla DGR n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca, si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili.

Per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Inoltre, i destinatari delle borse dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto<sup>7</sup> dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

#### *11) Action research in azienda (Linea 2)*

Possono essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese nell'avvio di processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business, ecc.. Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico dell'azienda.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.), ecc.. Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale**.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 8 e le 32 ore**.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

#### *12) Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale (Linee 1 e 3)*

Tale attività – individuale o di gruppo – è finalizzata all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità di carattere tecnico-operativo che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la capacità di concretizzare il progetto imprenditoriale, soprattutto in contesti di lavoro ad elevato livello di innovazione, specializzazione e complessità. Le attività di consulenza possono riguardare: l'assistenza alla elaborazione di

<sup>7</sup> <http://www.ricercaveneta.it>



analisi e studi di fattibilità, finalizzati ad analizzare le possibilità di concretizzare le idee di impresa, tracciando le migliori linee di sviluppo; l'analisi e definizione di strategie di promozione, anche attraverso la presa di contatto con strutture territoriali competenti ed il confronto con altre realtà produttive; la valutazione e gestione del rischio d'impresa, le strategie di leadership, lo sviluppo dell'innovazione; l'accompagnamento per l'accesso al credito e la finanziabilità, il sostegno nella costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi, supporto alla ricerca di partner tecnologici e produttivi, ecc.), l'elaborazione del business plan; il sostegno allo start-up di impresa, con interventi finalizzati alla costituzione di nuove realtà imprenditoriali, anche attraverso l'acquisizione di ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale.

Possono essere svolte un **minimo di 8 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

I costi per la realizzazione di tale azione sono riconosciuti in parte a processo (50% del monte ore erogato) e in parte a risultato (50% del monte ore erogato), ovvero a fronte di un **positivo esito di creazione di impresa**. Si precisa che per il riconoscimento dell'attività a risultato, in fase di verifica bisognerà produrre:

- il conseguimento del risultato, ovvero la presenza dell'iscrizione dell'impresa alla CCIAA;
- la ricevuta di iscrizione al registro delle imprese presso la camera di commercio (CCIAA);
- la documentazione o autocertificazione relativa al ruolo di imprenditore ricoperto nell'ambito dell'impresa (ove applicabile).

Il percorso di autoimprenditorialità dovrà essere coerente, in termini di settore di attività (classificazione ATECO), con il Business Plan realizzato, la cui copia dovrà essere conservata agli atti.

#### *13 e 14) Consulenze specifiche per percorsi di innovazione e Temporary manager (Linea 2)*

Per sostenere le imprese in particolari fasi di trasformazione e innovazione, si potrà prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione. Potranno essere previste consulenze specifiche **da un minimo di 8 a un massimo di 80 ore**.

Sarà inoltre possibile fare ricorso alla figura del "**Temporary manager**" che risulta particolarmente indicata per accelerare o rendere maggiormente efficaci i processi di trasformazione o innovazione e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti nel piano di rilancio. L'incarico di Temporary manager potrà avere una **durata massima di 12 mesi**.

L'importo riconoscibile relativo alla **retribuzione annua lorda annua** del Temporary manager compatibilmente con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare fino ai massimali indicati nella tabella seguente:

<b>Dimensione impresa<sup>8</sup></b>	<b>Incentivo massimo</b>
Micro/Piccola	Euro 40.000,00
Media/Grande	Euro 60.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'importo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L'importo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di figure in **possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta **di almeno 12 mesi**;
- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2017-2018.

<sup>8</sup> Così come definite dal REG. (UE) n. 651/2014



L'incarico potrà essere formalizzato anche tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro.

Per l'individuazione del Temporary manager è possibile fare riferimento al "Protocollo d'Intesa per promuovere iniziative volte ad incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano" tra la Regione del Veneto e Federmanager Nazionale<sup>9</sup>, siglato il 18 marzo 2016 e valido fino al 31 dicembre 2020 (DGR n. 250 del 08 marzo 2016 di approvazione dello schema di Protocollo). L'obiettivo del Protocollo d'Intesa è sostenere la competitività delle imprese venete, soprattutto delle PMI, attraverso l'immissione di competenze manageriali. La collaborazione riguarda in particolare:

- l'individuazione dei fabbisogni formativi e professionali richiesti dalle imprese;
- l'inserimento di figure manageriali nelle aziende venete, in particolare nelle PMI

La Regione del Veneto si impegna a sostenere l'inserimento di manager nelle imprese venete per aumentarne la capacità di innovazione e quindi la competitività; allo stesso tempo Federmanager Nazionale si impegna a individuare tra i propri iscritti, anche per il tramite del coordinamento delle proprie associazioni territoriali e/o enti collaterali, dei profili manageriali con specifiche competenze ed esperienze professionali, che potranno assumere il ruolo di Temporary Manager aiutando le aziende che ne avessero necessità.

#### 15) Visite studio e aziendali (Linea 2)

##### a) Visite studio

E' un'attività che permette la partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore, il trasferimento di buone pratiche e il rafforzamento delle competenze personali (empowerment). Tale attività può essere svolta a livello individuale (empowerment competenze) che di gruppo.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europea (tabelle con i parametri di costo in Appendice).

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di **2 ore** e massima di **20 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europei** deve avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40 ore**.

##### b) Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende; può essere svolta sia a livello individuale (empowerment competenze) che di gruppo.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di **2 ore** e massima di **20 ore**.

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europei** deve avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40 ore**.

#### 16) Supporto all'inserimento lavorativo (Linea 1 e 3)

Tale attività prevede un affiancamento e un supporto alla persona, anche tramite attività di back office, nella gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro. È finalizzata a facilitare l'individuazione delle opportunità lavorative da parte del destinatario. In particolare l'azione deve mirare a:

<sup>9</sup> Federmanager è l'Associazione rappresentativa del management, in servizio e non, delle aziende produttrici di beni e servizi e ne cura gli aspetti contrattuali, istituzionali, sociali, professionali e culturali. È l'Associazione maggiormente rappresentativa del mondo del management privato. È presente sul territorio nazionale con 58 associazioni territoriali a cui aderiscono 90.000 manager (oltre 4500 in Veneto).



5976bb64



- individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario;
- effettuare l'incrocio domanda/offerta e individuare l'azienda per l'inserimento lavorativo;
- assistere il destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.), fornire supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale e accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda.

Il supporto all'inserimento lavorativo **sarà riconosciuto a risultato**, cioè ad avvenuto ricollocamento del destinatario, e parametrato in base alla durata del contratto di lavoro:

<b>Inserimento lavorativo con contratto a tempo determinato di durata &gt; 6 mesi</b>	<b>Euro 1.200,00</b>
<b>Inserimento lavorativo con contratto a tempo indeterminato</b>	<b>Euro 2.000,00</b>

Sono **esclusi** dal riconoscimento a risultato le seguenti tipologie di contratto:

- lavoro intermittente/a chiamata;
- lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali;
- lavoro domestico.

Il costo a risultato sarà riconosciuto al soggetto proponente una volta dimostrata l'avvenuta assunzione tramite **presentazione del contratto di lavoro**. Sono ammessi anche i contratti di somministrazione di lavoro.

Per la definizione del costo a risultato relativo alle attività di supporto all'inserimento lavorativo si è presa a riferimento la DGR n. 2219 del 29 dicembre 2017 di approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento delle attività di inserimento/reinserimento lavorativo erogate a favore dei destinatari dell'Assegno per il Lavoro di cui alla DGR n. 1095 del 13 luglio 2017.

*17) Incentivi all'assunzione per le aziende, erogati dal promotore del progetto (Linea 1 e 3)*

Tale strumento si rivolge a quelle imprese che offrano un contratto di assunzione a tempo determinato (maggiore di 6 mesi) o indeterminato ai destinatari che partecipano ai progetti realizzati nell'ambito delle linee d'intervento 1 e 3.

Possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione dei destinatari le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede legale e/o **almeno una unità operativa/produttiva nella regione Veneto**, che assumono destinatari della presente deliberazione.

Per impresa privata si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività artigianale o altre attività economiche a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività di impresa.

Non possono essere beneficiari gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;



5976bb64



- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere.

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non devono aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Accanto ai requisiti per i datori di lavoro, la concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale e per un importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto è subordinata al verificarsi delle seguenti **tre condizioni**:

1. assunzione, **entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto**, dei destinatari che abbiano partecipato alle attività previste dall'intervento;
2. assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi (in caso di tempo determinato la durata minima per la maturazione dell'incentivo può essere raggiunta anche con una o più proroghe contrattuali da parte del **medesimo datore di lavoro**, purché tali proroghe avvengano entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto. Anche la eventuale trasformazione del contratto da tempo determinato ad indeterminato deve avvenire entro gli stessi termini);
3. assunzione presso imprese diverse da quella di provenienza del destinatario, anche se parte di un gruppo o ad essa collegata.

L'ammontare massimo dell'incentivo all'assunzione varia a seconda della durata del contratto:

- **a tempo determinato (di durata superiore a 6 mesi)**: incentivo di importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda e comunque al massimo pari a **Euro 4.000,00** per destinatario;
- **a tempo indeterminato**: incentivo di importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda e comunque al massimo pari a **Euro 6.000,00** per destinatario.

Sono esclusi dal riconoscimento dell'incentivo le seguenti tipologie di contratto:

- lavoro intermittente/a chiamata;
- lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali;
- lavoro domestico.

**IMPORTANTE:** Gli incentivi dovranno essere **erogati dal soggetto proponente** al datore di lavoro richiedente che deve dimostrare l'avvenuta assunzione tramite presentazione del **contratto di lavoro**.

Gli incentivi all'assunzione dovranno essere **già previsti** nel budget del progetto.

Sono ammessi anche i contratti di **somministrazione di lavoro** purché siano riferiti a contratti a tempo indeterminato o a contratti a tempo determinato di durata maggiore di 6 mesi. Nel caso di contratto a tempo determinato in somministrazione la durata minima del rapporto di lavoro, che consente di richiedere l'incentivo, dovrà essere maturata presso la **medesima azienda utilizzatrice** (anche attraverso una o più proroghe contrattuali entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto). Ai fini della richiesta dell'incentivo non potranno invece essere cumulati più periodi svolti con contratti di somministrazione presso aziende diverse.

L'incentivo all'assunzione viene riconosciuto al somministratore (agenzia per il lavoro) purché il suo importo venga **detrato dal costo del lavoro addebitato all'azienda utilizzatrice**.



5976bb64



Un'azienda che assume un destinatario delle linee 1 e 3 con un primo contratto di somministrazione a tempo determinato di durata non superiore a 6 mesi e poi decide, al termine del contratto, di assumerlo direttamente con un contratto a tempo determinato, raggiungendo così la durata minima prevista per la maturazione dell'incentivo, **non ha diritto a ricevere l'incentivo all'assunzione** poiché si fa riferimento a due contratti con due soggetti distinti (il primo con l'Agenzia per il Lavoro e il secondo con l'azienda stessa).

Nel caso di contratti a tempo indeterminato l'incentivo all'assunzione sarà riconoscibile al completamento di 12 mesi di lavoro dalla data di assunzione compatibilmente con le scadenze imposte dalla verifica rendicontale - intendendo in tal modo raggiunto l'obiettivo occupazionale.

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro a tempo indeterminato l'importo è proporzionato alla durata effettiva del contratto purché superiore ai 6 mesi (incentivo al massimo pari a Euro 4.000,00 e comunque di importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda).

Un'azienda può chiedere l'incentivo all'assunzione solo se il destinatario ha partecipato alle attività obbligatorie di **Orientamento di I livello e Orientamento specialistico** e sempre che la tipologia e durata del contratto proposto soddisfino i requisiti previsti.

### 11. Indennità di partecipazione

Per i destinatari dei progetti finanziati nell'ambito delle **Linea d'intervento 1** che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità per la partecipazione alle attività di orientamento, formazione e/o tirocinio. L'indennità di partecipazione ammonta a **3 euro ora/partecipante**; tale indennità sarà pari a **6 euro** nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE  $\leq$  Euro 20.000. Tale indennità sarà riconosciuta per le ore effettivamente svolte **in ogni attività** purché il destinatario abbia frequentato almeno il 70% del monte ore previsto. In caso di tirocinio, se il tirocinante viene assunto dall'azienda ospitante prima della conclusione del tirocinio con un contratto superiore a 6 mesi, in regola con la normativa vigente, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

Per i destinatari dei progetti finanziati nell'ambito della **Linea d'intervento 3** che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione esclusivamente per le ore riferite alle attività di **tirocinio**. Il valore orario è pari a Euro 3,00 ora/partecipante. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto dal tirocinio.

### 12. Partenariati

L'iniziativa è finalizzata alla riduzione dell'impatto della crisi occupazionale nel territorio del Comune di Venezia riconosciuto come "*Area di Crisi Industriale Complessa*" con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2017 e su richiesta della Regione del Veneto (DGR n. 2303/2016). A tale scopo si ritiene che le diverse proposte progettuali debbano essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dell'area di crisi industriale complessa di Venezia (bacino prioritario di lavoratori - disoccupati e in CIGS individuato con DGR n. 2006/17 e n. 27/18) e delle richieste d'innovazione provenienti dalle imprese del territorio coinvolgendo nei partenariati i soggetti più idonei a realizzare le attività proposte, individuando inoltre gli specifici fabbisogni professionali e formativi in sinergia con il Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale PRRI. L'obiettivo deve essere quello di instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza occupazionale.

In relazione alle diverse Linee d'intervento attivabili, possono essere previsti partenariati che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna Linea e che apportino valore aggiunto ai progetti.

Possono essere inseriti come partner: soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro, università e organismi di ricerca, soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione d'impresa e/o di WBO, aziende, agenzie per il lavoro, organizzazioni di rappresentanza delle imprese, organizzazioni di



5976bb64



rappresentanza dei lavoratori, enti bilaterali, associazioni di categoria, camere di commercio, enti locali territoriali, incubatori d'impresa.

In riferimento alle *LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo* e *LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego*, nel caso in cui si intenda utilizzare lo strumento del tirocinio extracurricolare finalizzato all'inserimento e/o reinserimento lavorativo, è necessario coinvolgere nel partenariato del progetto una o più aziende private (imprese e/o studi professionali) in qualità di soggetti ospitanti i tirocini. Sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti i tirocini, tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di questi ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico. Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate. L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

In riferimento alla *LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)* le aziende proponenti devono coinvolgere nel partenariato dei loro progetti le Università o altri organismi di ricerca al fine di realizzare quei processi di innovazione richiesti necessari al rilancio della loro competitività sui mercati.

In riferimento alla *LINEA INTERVENTO 4 "Workers buyout WBO"* è necessario coinvolgere nel partenariato i soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO (ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).

Il numero e la tipologia di partner inseriti in ciascuna proposta progettuale deve essere **coerente e in linea** con quanto previsto della presente Direttiva. L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento, per tutti gli ambiti della formazione e per l'ambito dei servizi al lavoro non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente sin dalla fase di presentazione del progetto. Di seguito la tabella riassuntiva dei possibili partenariati attivabili per ogni linea d'intervento proposta:

#### Partenariati per linea d'intervento

Linea d'intervento	Partner
<b>1 Reinserimento lavorativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) alla formazione e ai servizi al lavoro;</li> <li>• soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa;</li> <li>• agenzie per il lavoro;</li> <li>• aziende ospitanti tirocini (Partner aziendali);</li> <li>• aziende in veste di "testimonial aziendali" durante l'attività formativa;</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete);</li> <li>• enti bilaterali (solo come partner di rete);</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete);</li> <li>• camere di commercio (solo come partner di rete);</li> <li>• associazioni di categoria (solo come partner di rete);</li> <li>• enti locali territoriali (solo come partner di rete).</li> </ul>



5976bb64



<p><b>2 Innovazione aziendale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università o altri organismi di ricerca (<b>partenariato obbligatorio</b>);</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete);</li> <li>• enti bilaterali (solo come partner di rete);</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete);</li> <li>• enti locali territoriali (solo come partner di rete).</li> </ul>
<p><b>3 Obiettivo reimpiego</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) alla Formazione continua e/o superiore;</li> <li>• soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) ai Servizi al lavoro;</li> <li>• aziende, solo in veste di organismi ospitanti tirocini (Partner aziendali);</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come Partner di rete);</li> <li>• enti bilaterali (solo come Partner di rete);</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come Partner di rete);</li> <li>• enti locali territoriali (solo come Partner di rete);</li> <li>• soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa;</li> <li>• “<i>testimonial aziendali</i>” di start up di impresa;</li> <li>• incubatori di impresa;</li> <li>• agenzie per il lavoro;</li> <li>• camere di commercio (solo come partner di rete);</li> <li>• associazioni di categoria. (solo come partner di rete).</li> </ul>
<p><b>4 Workers Buyout WBO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO (es. associazioni di rappresentanza di cooperative) <b>partenariato obbligatorio</b>;</li> <li>• soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della Formazione Superiore;</li> <li>• aziende, solo in veste di “<i>testimonial aziendali</i>” per illustrare best practices di WBO;</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete);</li> <li>• enti bilaterali (solo come partner di rete);</li> <li>• organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete);</li> <li>• enti locali territoriali (solo come partner di rete).</li> </ul>

### 13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l’affidamento a terzi”.

### 14. Risorse per linea d’intervento

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi afferenti a questa Direttiva ammontano ad un totale di Euro **6.698.945,31**.



5976bb64



Risorse disponibili per ciascuna linea d'intervento:

- **LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo**  
Risorse disponibili: **Euro 3.000.000,00**  
Massimo costo finanziabile per progetto: Euro 150.000,00  
Massimo budget per destinatario: Euro 5.000,00
  
- **LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale**  
Risorse disponibili: **Euro 2.698.945,31**
  
- **LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego**  
Risorse disponibili: **Euro 500.000,00**  
Massimo costo finanziabile per progetto: Euro 100.000,00
  
- **LINEA INTERVENTO 4 - “Workers buyout” WBO**  
Risorse disponibili: **Euro 500.000,00**

**IMPORTANTE:** Le risorse dedicate ai progetti presentati nell'ambito della *LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo* saranno impegnate in modo progressivo e scalare, fino ad esaurimento, nell'ambito dei 4 sportelli previsti dalla Direttiva. Ognuno dei 4 sportelli potrà approvare progetti per un ammontare complessivo **non superiore al 30%** dell'intera dotazione finanziaria della LINEA 1, al fine di garantire una corretta e adeguata estensione dell'iniziativa nel tempo.

Le risorse saranno liquidate, in analogia a quanto previsto per il Fondo Sociale Europeo, secondo le disposizioni di cui alla Dgr n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento - Testo Unico dei Beneficiari-Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo”.

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un **importo pari al 40%**. Ai fini di ottenere l'anticipazione prevista, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla Dgr n. 670 del 28/04/2015, idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione.

Uno stesso soggetto può presentare progetti in più sportelli sia come Soggetto proponente che in veste di Partner. Ogni soggetto proponente potrà presentare al **massimo un progetto per ogni sportello** ed essere partner operativo in al massimo due progetti per sportello.

La quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente che non potrà affidare ad un singolo Partner più del 40% del budget del progetto.

Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto, tramite l'apposita modulistica.

#### **15. Modalità di determinazione del contributo**

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività progettuali si fa riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015 tranne che per alcune attività riconosciute a costi reali (si vedano le tabelle ai paragrafi relativi alla descrizione delle diverse linee d'intervento). Per la determinazione dei costi relativi al “Supporto all'inserimento lavorativo” della LINEA 1 e LINEA 3 si fa invece riferimento alle DGR n.



5976bb64



2219 del 29 dicembre 2017 di approvazione delle UCS a risultato per il riconoscimento delle attività di inserimento/reinserimento lavorativo erogate a favore dei destinatari dell'Assegno per il Lavoro di cui alla DGR n. 1095 del 13 luglio 2017.

#### 16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti

In questa Direttiva costituiscono **aiuto di Stato**:

- a) "Incentivi all'assunzione" (*Linea 1 Reinserimento lavorativo e Linea 3 Obiettivo reimpiego*);
- b) strumenti della *Linea 2 Innovazione aziendale*, ad esclusione delle borse per attività di ricerca destinate ai ricercatori degli atenei veneti.

Alla presentazione della domanda di incentivo all'assunzione il datore di lavoro può optare per gli aiuti in «de minimis» ai sensi del Reg (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, **oppure** per il regime di esenzione per categoria ai sensi del Reg.(CE) n. 651/2014 solo se i destinatari degli interventi sono lavoratori riconducibili alle categorie definite dagli articoli 32 e 33 dello stesso Regolamento.

Nel caso in cui il datore di lavoro intenda avvalersi del regime di esenzione per categoria (Reg. CE n. 651/2014 artt. 32 e 33), le assunzioni dovranno realizzare incrementi occupazionali rispetto alla media dei 12 mesi precedenti. Laddove le assunzioni non realizzino tali incrementi occupazionali netti è necessario che i posti occupati non siano stati resi vacanti in seguito a licenziamenti per riduzione di personale (invece non incidono: dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa).

**Gli incentivi potranno essere cumulati** con eventuali ulteriori misure a livello Nazionale, Regionale o di altre Amministrazioni pubbliche nel rispetto dei massimali previsti dai regolamenti comunitari fatto salvo il rispetto dei principi generali di fruizione degli incentivi di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 e il contenuto specifico della norma che definisce lo stesso incentivo.

Per quanto riguarda la *Linea 2 Innovazione aziendale* costituiscono aiuti di Stato:

- "Action research in azienda": possono essere concessi in de minimis **oppure** in regime di esenzione ai sensi dell'art 25 del reg 651/2014 (in quest'ultimo caso l'intensità di aiuto non può superare il 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale/realizzazione di studi di fattibilità. L'intensità di aiuto per la ricerca industriale può essere aumentata fino a un'intensità massima dell'80% se sono soddisfatti dei criteri specifici tra cui, ad esempio, la presenza di PMI);
- "Consulenze specifiche" e "Temporary manager": possono essere concessi in de minimis **oppure** in regime di esenzione ai sensi dell'art. 18 del reg 651/2014 **solo per le PMI** fino ad un contributo massimo del 50% dei costi ammissibili;
- "Visite studio e aziendali": possono essere concessi in de minimis.

Gli altri strumenti di questa Direttiva non rientrano nell'ambito degli interventi sottoposti alle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, in quanto **finalizzati ad aumentare l'occupabilità dei lavoratori dell'area di crisi industriale complessa di Venezia**, rendendo l'intervento compatibile con gli art. 107 e 108 del Trattato CE sugli aiuti di Stato.

L'art. 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come sostituito dall'art. 14 della Legge 29 luglio 2015, n. 115, prevede la trasformazione della banca dati istituita presso il MISE (BDA) in Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e statuisce che il medesimo Registro venga utilizzato per l'espletamento degli adempimenti finalizzati alle verifiche del rispetto dei divieti di cumulo e di ogni ulteriore condizione prescritta dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato in esenzione o degli aiuti "de minimis" nonché della clausola "Deggendorf" che vieta l'erogazione di aiuti di Stato a imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali e incompatibili dalla Commissione.

Dall'entrata in funzione del Registro nazionale degli aiuti di Stato (1/7/2017), costituiscono condizione legale di efficacia dei provvedimenti di erogazione degli aiuti i seguenti requisiti:



- l'individuazione del datore di lavoro beneficiario dell'aiuto di Stato (in esenzione o de minimis) e la verifica delle condizioni minime di concessione dell'incentivo;
- la verifica del raggiungimento della soglia "de minimis" da parte del beneficiario;
- la registrazione dell'aiuto di Stato (in esenzione o de minimis);
- l'indicazione nei provvedimenti di concessione dei codici identificativi rilasciati dal Registro stesso e l'avvenuta acquisizione della Visura Degendorf.

In riferimento alla richiesta degli **incentivi all'assunzione** (in esenzione o in de minimis), il datore di lavoro è tenuto a fornire al soggetto titolare del progetto la seguente documentazione:

1. la Dichiarazione Unica per le imprese e la Dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti in de minimis, che saranno approvate con apposito decreto dirigenziale, complete dei documenti d'identità scansionati dei dichiaranti o firmati digitalmente;
2. la dichiarazione del rispetto della normativa sul lavoro in vigore e, in particolare, con: l'applicazione del CCNL; il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL; la normativa in materia di sicurezza del lavoro; le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99). I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni;
3. il contratto di lavoro del neoassunto.

Il soggetto titolare del progetto dovrà quindi inviare la documentazione raccolta via PEC alla Regione del Veneto Direzione Lavoro all'indirizzo: [lavoro@pec.regione.veneto.it](mailto:lavoro@pec.regione.veneto.it) successivamente alla data di invio della comunicazione obbligatoria di assunzione da cui si possano accertare i requisiti previsti dalla direttiva per la concessione degli incentivi. Le informazioni che dovranno essere contenute nella PEC saranno fornite con apposita circolare.

La modalità di erogazione dell'incentivo all'assunzione sarà specificata in un successivo provvedimento a cura del Direttore della Direzione Lavoro.

## 17. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dei progetti dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

A seconda della linea d'intervento prescelta e degli strumenti utilizzati in ciascun progetto, dovranno essere individuate figure professionali di riferimento per le diverse attività.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche



5976bb64



della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, ecc.).

A livello progettuale<sup>10</sup> deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza).

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche "testimonial aziendali". Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

Le attività svolte da **titolari o soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

Per le attività di orientamento di I livello e specialistico e la ricerca attiva di lavoro dovrà essere individuato un **Operatore del mercato del lavoro locale accreditato (OMLI)**<sup>11</sup> e almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che avranno il compito di raccordarsi con l'azienda o le aziende disponibili all'assunzione dei destinatari, per assicurare il necessario coordinamento con il progetto e garantire il corretto monitoraggio sugli esiti dell'operazione. Tali figure professionali dovranno avere un'esperienza di almeno 3 anni in analoghe attività e la sostituzione delle stesse in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con figure aventi le medesime caratteristiche.

La figura del **consulente specializzato** potrà essere prevista nelle diverse linee d'intervento, ad esempio per accompagnare i destinatari nella definizione e sviluppo del loro progetto imprenditoriale/occupazionale o per sostenere le imprese nella realizzazione dei processi di innovazione (anche attraverso il ricorso al Temporary manager). Per questa figura è necessaria un'esperienza di almeno 5 anni nel settore di riferimento.

Nei progetti con attività formativa, il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno un **tutor didattico/organizzativo** per ogni percorso per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sul registro presenze. Qualora il progetto preveda azioni di tirocinio è necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda, in collaborazione costante con il tutor didattico/organizzativo.

Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali, oltre a quelle propriamente organizzative, quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psicosociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

In caso di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie i destinatari. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'acquisizione degli apprendimenti.

Infine, dovrà essere individuata almeno una figura professionale **responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività dovranno essere dettagliate nell'apposito campo sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

<sup>10</sup> Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

<sup>11</sup> Come previsto dall'Allegato A alla Dgr n. 2238/2011 – Tabella A Profilo professionale dell'OMLI.



5976bb64



Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di reimpiego.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione, project work	almeno 40% del monte ore con docenti con al minimo 5 anni di esperienza
Operatore Mercato del Lavoro locale /Orientatore	Orientamento, ricerca attiva di lavoro.	da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Consulente/Temporary manager	Accompagnamento all'avvio di impresa, orientamento, consulenza per interventi innovazione, coaching, counselling, action research	almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Tutor didattico organizzativo /accompagnatore	Organizzazione delle attività d'aula e di tirocinio; supporto/assistenza ai destinatari nell'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio apprendimenti; accompagnamento al tirocinio; relazione costante con i docenti/tutor aziendale/direttore/ coordinatore del progetto	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Assistenza ai destinatari in relazione allo specifico progetto di tirocinio; supporto all'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità, competenze; monitoraggio degli apprendimenti e delle attività di tirocinio; relazione con il tutor formativo e con il direttore/coordinatore di progetto.	(figura individuata dall'azienda)
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass* o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- **OMLI**: incompatibilità assoluta con altre figure;



5976bb64



- **docente:** incompatibilità assoluta con destinatario amministrativo e tutor;
- **consulente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione di docenza;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa (compatibile) e per la funzione di docenza compatibile fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività:

**Griglia incompatibilità tra le figure professionali**

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	OMLI	DOCENTE	CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	I	C	C
OMLI	I	I		I	I	I	I
DOCENTE	I	I	I		C	I	40%
CONSULENTE	I	I	I	C		I	I
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETTORE	I	C	I	40%	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

### 18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione dei progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

#### PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Per gli organismi accreditati o che hanno già presentato istanza di accreditamento al Lavoro e alla Formazione:

- Registrazione al sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per le imprese e/o gli organismi non accreditati:

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente<sup>12</sup> utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - **Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati;**

<sup>12</sup> Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.



5976bb64



- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

#### **PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto**

Imputare nel sistema di acquisizione dati on-line SIU la domanda di ammissione ed i progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>. La domanda va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

#### **PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza**

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

#### **PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto**

Terminato il passaggio 3, mettere la domanda /progetto in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non potranno più essere modificati.

#### **PASSAGGIO 5 – Firma digitale**

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

#### **PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati**

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (moduli di adesione in partenariato completi di timbro e firma del legale rappresentante, eventuali altri documenti richiesti da ciascuna linea d'intervento specifica);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire **entro e non oltre:**

- **le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello, per quanto riguarda i progetti della Linea 1;**
- **e le ore 13.00 del 31 dicembre 2019, termine ultimo per la presentazione dei progetti delle Linee 2, 3 e 4.**

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.



5976bb64



Il sistema oltre tale termine impedirà la presentazione della domanda di ammissione/progetto. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

**Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.**

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041 279 5343 oppure 5002;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo [programmazione.lavoro@regione.veneto.it](mailto:programmazione.lavoro@regione.veneto.it)

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro<sup>13</sup>.

## 19. Procedure e criteri di valutazione

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

I criteri di ammissibilità riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

### Requisiti di ammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;

<sup>13</sup> La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Lavoro sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/>



2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
<b>Parametro 1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari;</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, in particolare dell'area di crisi industriale complessa di Venezia;</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere, anche in termini di innovazione.</li> </ul> <p><u>Criteri premianti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione);</li> <li>- coinvolgimento di aziende ubicate nell'area di crisi industriale complessa di Venezia;</li> <li>- particolare attenzione al coinvolgimento di disoccupati con 50 anni e oltre di età, disoccupati di lunga durata e disoccupati con minori qualifiche/competenze;</li> <li>- focus sui settori economici individuati dal PRRI (si veda tabella 1 in appendice) e/o i settori produttivi di interesse delle Reti Innovative Regionali.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



5976bb64



	<b>OBIETTIVI PROGETTUALI</b>	<b>Livello</b>	
<b>Parametro 2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza della proposta progettuale con il PRRI, con particolare riferimento agli obiettivi a cui il bando si riferisce;</li> <li>- grado di coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte e agli obiettivi del bando.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	<b>QUALITA' DELLA PROPOSTA</b>	<b>Livello</b>	
<b>Parametro 3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	<b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b>	<b>Livello</b>	
<b>Parametro 4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	<b>PARTENARIATO</b>	<b>Livello</b>	
<b>Parametro 5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività della struttura proponente</li> <li>- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</li> <li>- Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto al fine di facilitare la concreta realizzazione dello stesso;</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



5976bb64



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ (in particolare per la Linea 2) presenza di partenariati con soggetti del mondo della ricerca e innovazione e con realtà d'eccellenza che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> <p>– Quantità dei partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero di partner coinvolti</li> </ul> <p><u>Critero premiante</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ (per la Linea 1 e 3) presenza, nel partenariato di progetto, di una o più imprese ubicate nell'area di crisi industriale di Venezia che dichiarino la disponibilità ad assumere beneficiari.</li> </ul>	Ottimo	10 punti
<b>Parametro 6</b>	<b>GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA</b>	<b>Livello</b>	
	<b>Linea 2 e Linea 4:</b> non pertinente		
	<b>Linea 3</b>		
	– Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: numero di proposte di progetto finanziate con riferimento ai Bandi DGR n. 1925/2016 e DGR n. 455/2018.	0	0 punti
		1 - 2	1 punto
		3 – > 3	2 punti
	– Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte ad un progetto del Bando DGR n. 2288/2017 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo.	0%	0 punti
		1-75%	1 punto
		76-100%	2 punti
	<b>Linea 1</b>		
	– Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1358/2015	0	0 punti
		1 – 50%	1 punto
		51 – 100%	2 punti
– Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto nell'ambito del bando DGR n. 1358/2015 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo.	0	0 punti	
	1 – 25%	1 punto	
	26 – 100%	2 punti	

La **soglia minima** di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in **24 punti**.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa). L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "Grado



5976bb64



di realizzazione attività progressa”.

## 20. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti

Per la LINEA 1 sono previste **quattro scadenze** per la presentazione delle candidature secondo la procedura “a sportello”, con valutazione comparativa delle proposte. I progetti presentati saranno approvati con Decreti del Direttore della Direzione Lavoro secondo le seguenti tempistiche<sup>14</sup>:

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	Giorni/mesi di apertura	Anno di riferimento			
1	1 – 30 aprile	2019	31/05/2019	30/06/2019	30/06/2020
2	1 – 30 giugno	2019	31/07/2019	15/09/2019	15/09/2020
3	1 – 30 settembre	2019	31/10/2019	30/11/2019	30/11/2020
4	1 – 30 ottobre	2019	30/11/2019	31/12/2019	31/12/2020

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Nell'ambito delle LINEE 2, 3 e 4, i soggetti promotori potranno presentare le proposte progettuali in qualsiasi momento (bando “sempre aperto”), **a partire dal 1 aprile 2019 e fino al 31 dicembre 2019**, fino all'esaurimento delle risorse previste per ciascuna linea d'intervento. La valutazione avverrà da parte della Direzione Lavoro nei **30 giorni successivi** alla data di presentazione dei progetti.

Di seguito la tabella riassuntiva con le scadenze per le LINEE 2, 3 e 4:

Linea d'intervento	Durata massima progetti	Bando	Termine ultimo presentazione progetti	Termine ultimo avvio progetti	Termine massimo di chiusura progetti
LINEA 2	18 mesi	sempre aperto	<u>31/12/2019</u>	29/02/2020	31/08/2021
LINEA 3	12 mesi				28/02/2021
LINEA 4	18 mesi				31/08/2021

Nell'ambito delle diverse linee d'intervento la presentazione delle domande di ammissione/progetto, ovvero il loro passaggio in stato “confermato” deve avvenire entro e non oltre:

- le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello (nel caso dei progetti della Linea 1);
- le ore 13.00 del 31 dicembre 2019, termine ultimo per la presentazione dei progetti (nel caso dei progetti delle Linee 2, 3 e 4).

I Decreti di approvazione degli esiti delle istruttorie relative ai progetti presentati nell'ambito delle diverse linee d'intervento saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni

<sup>14</sup> Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.



singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>15</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si precisa che a fronte di un'unica domanda di ammissione al finanziamento, con allegata la dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative<sup>16</sup>, può essere allegato un unico progetto.

L'Amministrazione Regionale si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate alla domanda di ammissione al finanziamento, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/00.

Qualora dagli esiti di tali controlli non risulti la veridicità di quanto dichiarato dal soggetto proponente nelle predette dichiarazioni sostitutive l'Amministrazione Regionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, procederà, nel rispetto della L. 241/90, alla decadenza del finanziamento ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/00.

## 21. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio quantitativo e qualitativo sui progetti così articolata:

*1. Monitoraggio in itinere:* avrà luogo in momenti e occasioni diverse:

- in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro e che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale qualitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi;
- in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun progetto che presenterà l'attività realizzata, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro.

*2. Monitoraggio finale:* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore del progetto, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In fase di valutazione ex post degli interventi, la Direzione Lavoro verificherà e misurerà l'efficacia degli interventi attraverso la misurazione di due indicatori: quello di avanzamento e quello di risultato. L'indicatore di avanzamento misura il grado di efficacia interna del progetto. Gli indicatori di risultato misurano invece il raggiungimento degli obiettivi specifici, cioè misurano l'efficacia esterna dell'azione progettuale.

<sup>15</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

<sup>16</sup> Il format della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.



5976bb64



Infine, l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

## 22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>17</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

## 23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il termine per la conclusione delle attività progettuali differisce a seconda della Linea d'intervento prescelta:

- LINEA 1 e LINEA 3 (12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto)
- LINEA 2 e LINEA 4 (18 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto)

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

## 24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti – Direttore della Direzione Lavoro.

## 26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento sono trattati nel rispetto del D.lgs 101/2018 di adeguamento del D.Lgs 196/2003 al Regolamento UE 2016/679, noto come "*General Data Protection Regulation (GDPR)*".

---

<sup>17</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



5976bb64



## APPENDICE

Tabella 1 – Definizione settori prioritari da parte del PRRI

Sezione/ divisione ATECO 2007	Descrizione
13	Industrie tessili
20	Fabbricazione di prodotti chimici (intera divisione ad eccezione del codice 20.6 – fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali)
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
30.3	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (intera divisione ad eccezione del codice 33.15 – riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni 'esclusi i loro motori' limitatamente alla riparazione e manutenzione ordinaria di navi commerciali)
37.00.0	Raccolta e depurazione delle acque di scarico (limitatamente al trattamento delle acque reflue di origine industriale tramite processi fisici, chimici e biologici come diluizione, screening, filtraggio, sedimentazione, ecc)
38.1*	Raccolta dei rifiuti
38.2*	Trattamento e smaltimento dei rifiuti
38.3*	Recupero dei materiali
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, con esclusione dei mezzi di trasporto
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche

\*Limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale



5976bb64



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale<sup>18</sup>

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in Euro	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in Euro (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

<sup>18</sup> Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



5976bb64



Tabella 3 – Parametri mobilità transnazionale – macroaggregati Programma UE Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in Euro) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in Euro) - Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall'8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei <i>(non inclusi nella Tabella 2 in Appendice)</i>	142,00	56,80	22,70	

Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale<sup>19</sup>

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio a/r (in Euro)
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

<sup>19</sup> Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



5976bb64

